

IL PUNGOLO

Anno VI N. 9

6 maggio 1968

Sp. abb. post. - Gruppo 3°

Un numero L. 60

Arretrato L. 100

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Direzione - Redazione - Amministrazione

Cava del Tirreno, Corso Umberto I, 393 - Tel. 41913 - 41184

Abbonamento L. 3000 Sostitutore L. 5000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
Intestato all'avv. Filippo D'Ursi

PER INIZIATIVA DE «IL PUNGOLO» IL SORRISO DI «BONTÀ DI CAVA» A 150 FAMIGLIE BISOGNOSE

IL VESCOVO E L'ON. VALIANTE ALLA MANIFESTAZIONE L'ADESIONE DEL SOTTOSEGRETARIO SEN. ANGRISANI, DEL PREFETTO E DELL'ON. AMODIO

La «Bontà di Cava», pun-
golata da «Il Pungolo» può
segnare a suo attivo un al-
tro punto positivo. La ma-
nifestazione dello scorso sa-
bato santo in cui 150 fami-
glie di indigenti cavaesi so-
no stati baciati dalle ali del-
la «Bontà di Cava» rievoca-
do dalle mani di S. E. Mons.
Vozzi, Vescovo di Cava, del-
l'Illustre On. Avv. Mario
Valiante, del Prefetto rappre-
sentato dal Sindaco Prof.
Albino un consistente pacco-
vivere ed una bella coperta
di lana è stata coronata dal
più brillante successo.

Tutti i beneficiari hanno,
con manifestazioni diverse,
espressa la loro gratitudine,
e la loro riconoscenza e più di
tutto la loro gioia per l'aiuto
ricevuto nella santa ricorren-
za pasquale. Ed è appunto
la gioia che questo modesto
foglio ha arrecata a tante fa-
miglie che vi ha ripagati deg-
li insulti detti e non detti,
sussurrati e non sussurrati
tra un sorriso di compiacimen-
to di ben individuati cit-
tadini che dopo aver minac-
ciata chi sa quale rappresag-
lia per l'iniziativa per la
quale occorrerebbe apposita
autorizzazione del Questore,
non ha saputo far di meglio
che apostrofare e qualificar-
ci per organizzatori di ma-
nifestazioni «horribiches».

Noi non abbiamo raccolto
e non raccogliamo gli insul-
ti, faremo del bene sempre
fino a quando ce ne sarà da
fare nella certezza che veran-
te verrà quel giorno in
cui i poveri non esistono più
o che ad essi potranno pen-
sare soltanto le Autorità pre-
poste all'assistenza. Ma fino
a quando un po' di povero avrà
bisogno, sia pure di un mo-
desto aiuto, noi siamo al suo
fianco non per velleità elet-
toristiche che non abbiamo,
ma solo per quello spiri-
to di comprensione cristia-
na che ci anima e che non vi
sarà insulso a fare «avvan-
tare».

La manifestazione, come
dicevamo, si è svolta nello
ampio salone a pianterreno
del Social Tennis Club, gen-
tilmente messo a disposizio-
ne dal Commissario-Sindaco
Prof. Albino.

Erano presenti: il Sinda-
co che rappresenta l'On. Val-
liante, il V. E. Mons. Vozzi, il
onorevole Valiante, il Presi-
dente della Cassa di Ri-
sparmio della Cassa di Ri-
sparmio Prof. Catazina, il
Provveditore agli Studi Dr.
De Filippis, il Cav. Formo-

sa Governatore Capo del Co-
munito Cittadino di Carità,
altre Autorità, l'Assessore
Prof. Verhena, il Consigie-
re Comunale Prof. Fasano,
altre Autorità e rappresen-
tanza; assente nella quasi
totalità il Consiglio e la Gim-
ta Comunale.

Notate le rappresentanze
di tutti gli Orfanotrofi citta-
dini ai quali «Bontà di Cava»
ha offerto panettoni.

All'inizio della cerimonia
il nostro direttore ha dato
lettura dei telegrammi di a-
desione del Sottos. Sen. Lui-
gi Angrisani e dell'On. Fran-
cesco Amodio ed ha rivolto
il saluto e il ringraziamento
alle Autorità intervenute.
Indì il Sindaco esprimem-
ente delegato dal Prefetto Dr.
Fabiani, ha portato il saluto
e il plauso del capo della
Provincia ed, infine, il Vescovo
ha rivolto brevi parole
di occasione ai presenti e
eloggiando l'iniziativa di be-
ne.

Ha fatto seguito la distri-
buzione dei pacchi-vivieri.
Ecco il terzo elenco degli
offerenti per «Bontà di Cava»:

Manifatture Tessili Cave-
si L. 10.000; Dott. Gaetano
Guida L. 2.000; Dott. Gaeta-
no Magliano L. 2.000; Dirit-
zione Compartimentale Col-
tivazione Tabacchi L. 3.000;
sig. Carlo Fasano L. 1.000;
Comm. Alberto Ronca lire
3.000, sig. Egidio Muscarel-
lo L. 2.000, Preside e Do-
centi Istituto Tecnico Com-
merciale di Cava L. 14.500;
Dott. Giovanni Pisapia lire
2.000; Dott. Mario Esposito
L. 1.000; Credito Commer-
ciale Tirreno L. 10.000; Rag.
Vincenzo Roma L. 3.000;
Comm. Francesco Coppola

L. 10.000; Preside ed In-
segnanti del Liceo «M. Gal-
di» L. 7.500; Rag. Antonio Del
la Corte L. 5.000; Dott. Gui-
serpino Avallone L. 1.000; Dr.
Eugenio Gravagnuolo Lire
5.000; Dott. Federico Della
Corte L. 2.000; Dott. Fran-
co De Sio L. 3.000; Ditta Do-
menico Forte L. 10.000; Dr.
Francesco Galasso L. 1.000;
Ditta Maria Di Florio Fiori
L. 1.500; Avv. Benedetto
Accavaro.

Stante la generosità delle
offerite l'iniziativa ha avuto
un lusinghiero successo an-
che perché nessuna insisten-
za nella richiesta è stata da
noi fatta a chieschiosa. Va,
comunque segnalata l'assen-
za totale della classe com-
mercianti di Cava che non
stante sollecitata a mezzo
del suo organo rappresentati-
vo non si è degnata neppure
di un cenno di riscontro.

Nel prossimo numero da-
remo il resoconto della som-
ma raccolta anche perché
non ancora completamente
ricevuta.

INIZIATIVA BENEFICA A NEW YORK

Ci giunge da New York:
Ieri sera, 19 aprile, in
uno dei sontuosi saloni ba-
roque dell'Hotel Plaza di
New York, si ebbe un pran-
zo e danza sotto il titolo di
Botticelli Ball che ogni an-
no si fa per beneficio dei sei
Istituti dei Padri Filippini
d'Italia fra cui incluso il
nostro della Madonna dello
Olimo di Cava.

Conservano oltre cinque-
cento persone che pagano
centocinquemila lire a testa.
Queste beneficenze che si
fanno anche in altre parti
degli Stati Uniti sono sotto
la direzione di Padre Wil-

Un foglio di vita cittadina
come il nostro non può e-
straniarsi da un problema
di vitale importanza per la
città, specie quando di que-
sto problema - del quale per
anni e decenni tutti si sono
disinteressati - oggi è diven-
uto il cavallo di battaglia
per l'opposizione ed anche
per la maggioranza di Consi-
glio Comunale.

Naturalmente, però, ci sia-
mo documentati in modo
che ognuno, da questa ste-
ssa tribuna possa constatare
quanto riproponiamo e che noi
abbiamo rilevato da atti of-
ficiali senza soffermarci ad
«atti diversi», ai pettegolezzi
... alle insinuazioni certan-
tamente malevoli.

E dal confronto di quella
che sono gli atti ufficiali del
l'Ospedale Civile con quello
che affermiamo in Consiglio Co-
munale l'avv. Giovanni Pa-
gliara che, quale consigliere
comunale, fa parte in rappre-
sentanza del Comune dell'
Amministrazione Ospeda-
liera, e di cui tratta il ver-
bale della seduta consiliare
dell'11 aprile '68 n. 57, ap-
pare evidente che Giovanni
Pagliara che, è un valoroso
penalista ed un probato am-
ministratore, partecipò alla
seduta consiliare in cui già
si sapeva si sarebbero stati
attacchi all'Amministrazione
ospedaliera poco prepara-
ta e comunque non docu-
mentata.

Giovanni Pagliara, ad e-
sempio, a proposito dell'as-
sistenza ospedaliera sui ben-
lasciati dall'eredità Lentini,
argomento che oggi rappre-
senta il cavallo di battaglia
per l'opposizione, se ne li-
berò sintetizzando, erronea-
mente, il responso del Pro-
veditorato alle OO. PP.: 1)
L'area distava circa un Km.
dalla sede dell'Ospedale u-
bicata in una via di grande

Celebrato ieri il primo centenario del Liceo Parificato e del Collegio S. Benedetto della Badia di Cava

Gli auguri del S. PADRE, dell'On. SARAGAT e dell'On. MORO

Il Discorso accademico è stato pronunziato dall'ex alunno On. AMODIO

Nella monumentale sala del Mes-
so della Badia Benedettina, in
occasione dell'annuale premia-
zione dei migliori alunni dell'Isti-
tuto del decurso anno scolastico è
stato solennemente celebrato il
I Centenario della fondazione del
Liceo Parificato e del Collegio S.
Benedetto.

Erano presenti, ricevuti con la
consuetudine amabilità da S. E. l'Ab-
bate Mons. Don Eusebio De Palma
e dal P. Benedetto Nitti, il Sotto-
segretario all'Industria Sen. Pri-
vati, il V. Prefetto Don. Romel-
li, il Sindaco Prof. Albino, il V. Pre-
sidente Prof. Albino, il Questore Dr.
La Gioia, il Procuratore, gli
Studi Dott. Federico De Filippis,
il Preside Prof. Vascio del Liceo
«M. Galdi», il Prof. Lisi per
la Stampa, altre Autorità e una
olla di ex alunni e familiari deg-
li alunni.

Il discorso accademico è stato
pronunziato dall'ex alunno On.
Avv. Francesco Amodio il quale
ha brillantemente parlato sul tema
«Attività culturale cavaese di ieri
e di oggi rievocando sensazioni
e prolungati applausi».

Indì il Preside delle Scuole
Classiche Rev. Prof. Don Bene-
detto Fongolista ha letto i tes-
togrammi di felicitazione e di au-
guri inviati dal S. Padre, dal Pre-
sidente della Repubblica On. Sa-
ragat, dal presidente del Consi-
glio On. Moro e dal Ministro del-
la P. I. On. Gui ed ha, poi, sva-
lato la relazione sull'anno scolasti-
co 1966-67, ponendo in rilievo i
brillanti risultati conseguiti specie
alla laurea classica e sui obbi-
ti pluriennali dei nativi.

Ha chiuso la bella manifesta-
zione un breve intervento di S. E.
Mons. De Palma che ha ringrazia-
to tutti gli intervenuti ed ha os-
servato i giovani a lavorare intensa-
mente per il loro avvenire.

Il discorso accademico è stato
pronunziato dall'ex alunno On.
Avv. Francesco Amodio il quale
ha brillantemente parlato sul tema
«Attività culturale cavaese di ieri
e di oggi rievocando sensazioni
e prolungati applausi».

Indì il Preside delle Scuole
Classiche Rev. Prof. Don Bene-
detto Fongolista ha letto i tes-
togrammi di felicitazione e di au-
guri inviati dal S. Padre, dal Pre-
sidente della Repubblica On. Sa-
ragat, dal presidente del Consi-
glio On. Moro e dal Ministro del-
la P. I. On. Gui ed ha, poi, sva-
lato la relazione sull'anno scolasti-
co 1966-67, ponendo in rilievo i
brillanti risultati conseguiti specie
alla laurea classica e sui obbi-
ti pluriennali dei nativi.

Ha chiuso la bella manifesta-
zione un breve intervento di S. E.
Mons. De Palma che ha ringrazia-
to tutti gli intervenuti ed ha os-
servato i giovani a lavorare intensa-
mente per il loro avvenire.

tutto privato come era il cavae-
sense; e ciò in seguito alle
lungo-terme relazioni rilasciate
dai vari commissari gover-
nativi, anche illustri,
mandati a presiedere o vigi-
lante le operazioni degli esam-
ni, quali i Professori Cer-
baker, Franc. Saverio Nitti,
Enrico Cocchia, Luigi Pinto,
Francesco D'Ovidio, Fran-
cesco Torracca, ecc.

Prof. Giovanni Molinari,
nel 1922 la Direzione
del Collegio e la Presidenza
delle scuole pareggiate pas-
sarono all'indimenticabile ed
esimio educatore e pro-
fessore di storia, Padre Don
Guglielmo Colavolpe. Alla
morte di lui, nel 1945, suc-
cesse il Padre Don Mauro
De Caro, ordinario di lin-
gua classica nel liceo e, nel
1946, abate fino al suo de-
cesso avvenuto il 18 maggio
1956.

Bilancio di un centenario

Quest'anno 1968 ricorre il
100° anniversario della fonda-
zione del Liceo Ginnasio
e del Collegio «San Benedet-
to» della Badia di Cava.

«Ispiratore e promotore ne
fu nel 1867 il padre bene-
dettino cavaese Don Gugliel-
mo Sanfelice di Acquaviva,
cheto monastero e fervido pa-
triotista che fu anche il primo

Presidente e Rettore, fino a
quando non fu assunto, per i
suoi alti meriti, alla sede ar-
civescovile di Napoli nel '70,
ed insignito della dignità
cardinalizia nel 1883. Suo
preziosi collaboratori furono
fin dagli inizi, i padri Don
Michele Moraldi e Don Be-
nedetto Bonazzi, il primo,
diventato poi abate ordinario

Presidente e Rettore, fino a
quando non fu assunto, per i
suoi alti meriti, alla sede ar-
civescovile di Napoli nel '70,
ed insignito della dignità
cardinalizia nel 1883. Suo
preziosi collaboratori furono
fin dagli inizi, i padri Don
Michele Moraldi e Don Be-
nedetto Bonazzi, il primo,
diventato poi abate ordinario

Presidente e Rettore, fino a
quando non fu assunto, per i
suoi alti meriti, alla sede ar-
civescovile di Napoli nel '70,
ed insignito della dignità
cardinalizia nel 1883. Suo
preziosi collaboratori furono
fin dagli inizi, i padri Don
Michele Moraldi e Don Be-
nedetto Bonazzi, il primo,
diventato poi abate ordinario

Presidente e Rettore, fino a
quando non fu assunto, per i
suoi alti meriti, alla sede ar-
civescovile di Napoli nel '70,
ed insignito della dignità
cardinalizia nel 1883. Suo
preziosi collaboratori furono
fin dagli inizi, i padri Don
Michele Moraldi e Don Be-
nedetto Bonazzi, il primo,
diventato poi abate ordinario

Perchè il Consiglio Comunale non si documenta prima di occuparsi, con tanto livore, dell'Ospedale civile?

Una doverosa messa a punto sull'operato dell'attuale amministrazione ospedaliera

Naturalmente, però, ci sia-
mo documentati in modo
che ognuno, da questa ste-
ssa tribuna possa constatare
quanto riproponiamo e che noi
abbiamo rilevato da atti of-
ficiali senza soffermarci ad
«atti diversi», ai pettegolezzi
... alle insinuazioni certan-
tamente malevoli.

E dal confronto di quella
che sono gli atti ufficiali del
l'Ospedale Civile con quello
che affermiamo in Consiglio Co-
munale l'avv. Giovanni Pa-
gliara che, quale consigliere
comunale, fa parte in rappre-
sentanza del Comune dell'
Amministrazione Ospeda-
liera, e di cui tratta il ver-
bale della seduta consiliare
dell'11 aprile '68 n. 57, ap-
pare evidente che Giovanni
Pagliara che, è un valoroso
penalista ed un probato am-
ministratore, partecipò alla
seduta consiliare in cui già
si sapeva si sarebbero stati
attacchi all'Amministrazione
ospedaliera poco prepara-
ta e comunque non docu-
mentata.

Giovanni Pagliara, ad e-
sempio, a proposito dell'as-
sistenza ospedaliera sui ben-
lasciati dall'eredità Lentini,
argomento che oggi rappre-
senta il cavallo di battaglia
per l'opposizione, se ne li-
berò sintetizzando, erronea-
mente, il responso del Pro-
veditorato alle OO. PP.: 1)
L'area distava circa un Km.
dalla sede dell'Ospedale u-
bicata in una via di grande

traffico; 2) che per la co-
struzione di nuovi reparti il
piano nazionale ospedaliero
prevede modi critici; 3)
che nel progetto è stato dato
sviluppo alla cucina e alla
lavanderia lasciando presu-
mere che si volesse servire il
complesso principale.

Questo disse Giovanni Pa-
gliara su tale problema e
nell'altro. Invece egli pote-
va, senza svelare alcun se-
greto e senza preoccupazio-
ne di sorta, una volta che
l'Amministrazione intende
dare esecuzione nel migliore
dei modi alla volontà della
Lentini, dare maggiori det-
tagli e avrebbe certamente
tranquillizzati i vari consi-
gli del Consiglio Comunale e
avrebbe posto nella giusta
giusta luce l'operato della
Amministrazione della quale
fa parte e nella quale sol-
to sindacale e per quanto ci
risulta, un volta in mi-
noranza ed al servizio della
quale ha posta la sua colla-
borazione assolutamente di-
sinteressata ed intelligente.

Sarebbe bastato che Gio-
vanni Pagliara avesse letto
la seguente parte della rela-
zione del Provveditorato alle
OO. PP. per dare ai consi-
gli la prova che i tecnici di Na-
poli - la relazione è firmata
da Ing. e precisamente
«Correa», Bossa, Canalia,
Galdo e Reale nonché del
Provveditore ing. Viro e non
di uno solo come si è affer-

matato che per giunta sarebbe
stato sottinteso perché il pro-
getto fosse respinto! Hanno
redatto un lavoro pregevo-
le, i tecnici napoletani,
sorretto da una logica strin-
cata innanzi alla quale ogni
uomo responsabile ha il do-
vero di restar pensoso prima
di imbarcarsi in quella che
potrebbe risolversi in una
pericolosa avventura con
gravissimo danno per l'Ente.

«Per la costruzione del pa-
diglione Lentini», afferma il
parere del Provveditorato
alle OO. PP. «... intendendo
utilizzare l'area distante ol-
tre un Km. dall'Ospedale
principale sita al Corso Maz-
zini, tratto della Strada Sta-
tale 18 Tirrena inferiore
percorsa da numerosi auto-
mezzi. Nel padiglione s'im-
terenderebbe istituire un re-
parto di pediatria ed un re-
parto di neurologia dotati di
servizi completamente auto-
nomi, lavanderia e centrale
termica, cucina, obitorio ed
amnessa Cappella, uffici e
pronto soccorso».

Circa la costituzione dei
nuovi reparti si deve rileva-
re che anzitutto occorre ac-
certare, in sede di Piano Na-
zionale Ospedaliero, se esse
che la Città di Cava dei Ti-
reni è sita a pochi Km. da
Salerno, capoluogo di pro-
vincia che ha la sua attrezz-
atura ospedaliera molto più
completa di quella che

si intende realizzare a Cava
dei Tirreni.

Nel padiglione Lentini è
stato dato ampio sviluppo
al reparto lavanderia e al
reparto cucina, con l'eviden-
te intento di poter servire
anche l'edificio principale,
ma non sembra che questo
criterio sia funzionale né ri-
sponda a criteri di econo-
mista elevato poi alla sede
vescovile di Tricarico e, quindi,
a quella Arcivescovile di
Acerra e Matera.

Tenne la Presidenza, dopo
di lui il degno Sacerdote se-
lecto miniaturo.

Segui nella Direzione Don
Amedeo Pesci, ottimo ama-
nista elevato poi alla sede
vescovile di Tricarico e, quindi,
a quella Arcivescovile di
Acerra e Matera.

Quanto alla funzionalità
di dettaglio dei servizi e dei
reparti si osserva che manca-

no collegamenti e, quindi,
un diretto controllo fra
la cucina, la lavanderia e l'econo-
mista, collegamenti che
potrebbero portare l'econo-
mista accanto all'ingresso di
servizio in modo da poter
controllare tutta la cucina
quanto la lavanderia; man-
cano spogliatoi e docce per
il personale di cucina e per
gli addetti alla camera mor-
tuaria, che i servizi igienici
generici sono scarsi.

Per quanto riguarda i re-
parti di dignità, metà delle
camerate ad 8 letti sono as-
solutamente profonde rispet-
to all'altezza dei piani e,
quindi scarsamente illumina-
te e ventilate, inoltre tutte
le camerette sono esposte ad
ovest e dotate all'esterno di
ampie verande sicché per la
maggior parte della giornata
l'illuminazione sarebbe
scarsa. Sembra errato il cri-
terio di aver voluto affaccia-
re le verande sulla strada
principale che è anche fonte
di continui rumori e di esal-
zioni molestie.

Per il reparto neurologico
i reparti a 8 a 6 letti sembra-
no poco indicati in quanto
gli annuali di tale categoria
hanno necessità di stare
più tranquilli che sia possi-
bile mentre la pernottazione
in camerette così numerose è
sempre fastidiosa.

Sono scarsi i locali di sog-
giorno e mancano quelli di
lavoro (ergoterapia). Le stes-
(continua a pag. 3)

Già varato il programma per i tradizionali festeggiamenti di Monte Castello

Per la prima volta avremo un carosello pirotecnico internazionale con accensione elettronica

Un gruppo bene agguerrito di cittadini, dotato di abnegazione, fede cattolica ed attaccamento alle nobili tradizioni cavese si è posto per tempo al lavoro e a distanza di due mesi prima dalla data prevista ha allestito il programma per gli annuali festeggiamenti del SS. Sacramento del Monte Castello che da secoli si svolge a Cava nell'Orto del Corpus Domini.

È un programma ben nutrito che se per sommi capi rispecchia e rispetta la tradizione per quello che è lo svolgimento dei due giorni dei festeggiamenti all'atto pratico presenta delle grandi novità in tema di spettacoli pirotecnici affidati ad una Ditta di Moncalieri che darà luogo ad un carosello pirotecnico internazionale con accensione elettronica.

Al Comitato tutto giungia una parola di plauso e di incitamento per il lavoro non certo semplice di organizzazione e ai cittadini tutti una pungolata perché vengano incontro nel modo migliore alle esigenze del Comitato stesso.

Ecco il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno nei giorni 19 e 20 del prossimo mese di giugno:

PROGRAMMA

DOMENICA, 5 MAGGIO
- Ore 19,30 - Processione dalla Basilica della Madonna dell'Olmo a Piazza Talamo e ritorno per l'Alzata del Sacro Panno in Piazza Duomo.

Spari di batterie in Piazza San Francesco ed in Piazza Duomo a cura dei pirotecnici, onore Senatore Vincenzo, nostro concittadino.

MERCOLEDÌ, 19 GIUGNO
L'alba, dal Castello, sarà annunciata con spari di casagole.

Illuminazione del Castello a cura della Ditta GAETANO LAMBIASE & FIGLI di Cava dei Tirreni, i quali ultimi, fedeli, continuano la tradizione del loro Genitore.

Ore 20 - Giro per la Città del Concerto Bandistico RAGAZZI DI S. GIOVANNI di Vietri sul Mare, Diretto dal Maestro ANTONIO AVALLONE.

Ore 21 - Da Piazza San Francesco partiranno dei notabili in costume. Percorreranno il Corso Italia e, in Piazza Mazzini, si uniranno ad altri gruppi.

Avrà inizio un folkloristico corteo con fiaccolate, che sfilerà per il Corso Italia e terminerà in Piazza San Francesco.

Ore 22,30 - In Piazza San Francesco fantasmagorico spettacolo pirotecnico, ricco e vario, nuovo in senso assoluto per stile e per tecnica. Artefice ne sarà la Ditta LUIGI PANZERA & FIGLIO di Moncalieri (Torino), pluri-decorato di medaglie d'oro ricevute sulle Piazze di Parigi, Bruxelles, Liegi, Luxemburg, Cannes, Saint Vincent, Viareggio, Torino...

Sotto la volta celeste, racchiusa tra i sacri templi della Madonna dell'Olmo e di San Francesco, a cui si affiancano antiche costruzioni ca-

vensi, si svilupperanno scene stupende, che allieteranno lo sguardo dello spettatore e, senza offenderne i timpani, lo becheranno di visioni multicolori, di magiche fontane, di moschic stelle.

GIOVEDÌ, 20 GIUGNO

Le prime luci del giorno saranno salutate da spari di castagnole che si prolungeranno per tutta la giornata.

Celebrazioni di Santa Messa nella mistica Cappella del Castello alle ore 7-9-9-10-11. Quella delle 8, con la partecipazione dei Componenti del Comitato Festeggiamenti, sarà celebrata dal Molto Rev. Don GIUSEPPE ZITO, Delegato Vescovile in seno al Comitato, in suffragio di tutti i Componenti Deputati.

Tutte le altre saranno appiccate per implorare grazie e favori sulle famiglie dei generosi Benefattori.

Ore 15,30 - Giro per il Corso del Concerto Bandistico «RAGAZZI DI S. GIOVANNI».

Ore 16,30 - Sfilata dell'imponente Corteo Folkloristico composto dalle squadre dei trombonieri, da altre squadre in costume, da nuclei di bombarde e da carri, con la partecipazione delle rappresentanze di Cetara e di Raito di Vietri sul Mare.

Il Corteo inizierà dal Corso Mazzini e percorrerà il Corso Italia, in Piazza Duomo, alla presenza delle Autorità convenute, S. E. Monsignore ALFREDO VOZZI, Vescovo di Cava e Sarno, dopo aver rivolto brevi parole al Popolo, benedirà i pistoni ed i trombonieri.

Seguirà la distribuzione dei Diplomi di Partecipazione.

E' morto l'Avv. Umberto Siani

Giovane ancora negli anni si è spento dopo breve malattia l'avv. Umberto Siani, nobile figura di cittadino e di professionista.

Umberto Siani lascia largo rimpianto di se non solo fra le pareti domestiche ove fu figlio, fratello, sposo impareggiabile, ma anche nella cittadinanza e nel Foro ove svolse la sua attività professionale fra la generale stima incondizionata di Magistrati e colleghi.

Un male impredicabile, che solo da qualche anno la scienza ha piegato, lo colse in tenera età riducendogli la vita una continua sofferenza forse più morale che materiale. Ma egli non piegò: il suo spirito fu sempre ad un'altezza superiore e tra la più affettuosa considerazione ed affetto degli amici e dei colleghi egli trovò la forza per superare i gravi postumi del male e s'inscrì, grazie alla sua forte preparazione, alla sua innata educazione e bontà di animo nella vita che tutti viviamo senza che mai egli avesse fatto sentire un lamento, un disappunto, un rincrescimento per quanto l'ingrata sorte gli aveva riservato. E

ne e la premiazione dei carri, già sottoposti al taglio di un'opposta Commissione.

Il Corteo, proseguirà per il Corso Italia fino alla Piazza San Francesco ove avverrà il primo sparo dei pistoni. Ivi, altra Commissione, assegnerà i premi alle squadre per le migliori batterie effettuate.

Il Corteo, riordinatosi, percorrerà il Corso Italia, proseguirà per Piazza Roma, Viale Crispi, ove avverrà il secondo sparo dei pistoni, indi per via Marcello Garzia, via Marconi, Piazza Mazzini, Corso Italia, via Andrea Sorrentino. Qui il corteo si scioglierà, mentre i trombonieri, volentieri e fedeli alla tradizione, accompagnati dai Membri del Comitato, proseguiranno per la frazione della SS.ma Annunziata.

Ore 20,30 - Processione del SS.mo Sacramento dalla Chiesa dell'Annunziata al Castello. All'uscita dalla Chiesa ed al ritorno saranno accese batterie pirotecniche a cura della Ditta LUIGI PANZERA & FIGLIO.

Alla processione prenderanno parte i Componenti del Comitato. Lungo il percorso saranno accese varie fincicole. Dalla valle sarà suggestivo ammirare lo spettacolo di Fede che Cava intera tributa a Gesù Sacramentato.

Ore 22,30 - Inizio dello spettacolare «CAROSELLO PIROTECNICO INTERNAZIONALE» a cura della rinomata Ditta PANZERA LUIGI & FIGLIO di Moncalieri (Torino), con accensione elettronica.

Il Castello sarà una platea su cui si alterneranno scene sempre più diverse. Intrecci,

fu grazie alla sua grande forza d'animo, alla superiorità del suo intelletto che egli fu tra i più preparati avvocati del Foro salernitano e svolse l'attività forense con quello scrupolo e quell'onestà che noi additiamo ai giovanissimi che si accingono ad inserirsi nell'agone forense: Umberto Siani ebbe il culto della colleganza ed esercitò la avvocatura tenendo sempre alta e incontaminata la toga.

Alla memoria del nostro amico scomparso inviamo il più vivo e commosso saluto di rimpianto, ai desolati familiari, alla moglie signora Maria Pistilli, alla mamma N. D., Italia Brancati, ai germani Comm. Alfonso, Gen. Elio, Dr. Trento, signora Trieste e signora Franca, al cognato avv. Domenico Gasparri, agli altri cognati giungano le nostre affettuose espressioni di cordoglio.

In Pretura all'Udienza Civile avv. Goffredo Sorrentino ha rievocato la figura dello scomparso ed ha chiesto al Giudice il rinvio dell'Udienza civile in segno di lutto. Il Pretore Dott. Ferrone, associandosi al cordoglio del Foro, ha rinviata l'udienza.

apoteosi di colori, folklore, fantasie saranno i temi di alcune rappresentazioni. La tecnica dell'incendio del monte e del Castello sarà cadenzata, viva, più accesa, roboante.

IL COMITATO

Al termine degli spari funzionerà con le frazioni di Cava e con i Comuni vicini.

Il Comitato ringrazia vivamente il Comune, l'Azienda di Soggiorno e tutte quelle persone ed Enti che generosamente contribuiranno a migliorare i festeggiamenti.

Gli artigiani panificatori possono vendere pane e pasta di prod. propria di domenica

Lo ha affermato in una sentenza il Pretore di Ancona

Il Pretore di Ancona ha assolto quattro artigiani (Fabrizio Angeloni, Rolando Angeloni, Giancarlo Angelo, ni ed Elena Brazzarotto) che erano stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di violazione dell'articolo 655 del Codice penale «per aver tenuto aperto un negozio di domenica vendendo pasta all'uovo fresca e ciò nonostante il divieto di cui al decreto del prefetto di Ancona in data 7 luglio 1967».

Gli imputati si sono difesi sostenendo la inapplicabilità nei loro confronti del decreto prefettizio, perché le imprese artigiane non rientrano nella sfera della legge 22 febbraio 1934, n. 670. Il P. M. dott. Giovanni Finucci ha sostenuto la tesi che il decreto prefettizio non conteneva la motivazione specifica e, pertanto, sotto tale profilo non risultava valido. (Tale motivazione è richiesta quando il Prefetto fa uso discrezionale del potere rimessogli dalla legge).

Gli avvocati difensori Adolfo Brunetti e Antonio Mastro hanno aderito alla tesi sostenuta dal P. M. e hanno sviluppato un ulteriore motivo di difesa sostenendo che «la disciplina della chiusura agli artigiani, i quali, non essendo obbligati ad avere una licenza commerciale, vale per la vendita del prodotto di loro stessa fabbricazione, non possono essere desti-

INIZIATIVE DELL'UNIVERSITA' POPOLARE DI SALERNO

Si è riunito, nella sede di Corso Vittorio Emanuele, 94, il Consiglio Direttivo della Università Popolare di Salerno per esaminare i problemi e le iniziative culturali, nonché i problemi organizzativi per una maggiore penetrazione in tutti gli ambienti.

Le relazioni sull'attività svolta e sull'attività da svolgere sono state tenute dal Presidente avv. Nicola Crisci, sulla situazione economica-finanziaria dal Vice Presidente, industriale Raffaele Liguori, e la relazione organizzativa, con particolare riguardo alle iniziative delle Commissioni, dal Consigliere Segretario, avvocato Ubaldo Botta.

All'ampio dibattito hanno partecipato, tra gli altri, il prof. Venturino Panebian-

co, l'architetto Francesco Padula, il prof. Giovanni Bianchi, il dott. Vincenzo Angriani, il dott. Alfonso Furlana, il rag. Leopoldo Di Maio, il dott. Antonio Pisapia e il prof. Nicola Perrotti.

I rapporti di collaborazione con l'amministrazione provinciale, con la Camera di Commercio, con i Provveditori agli Studi, con l'Amministrazione Comunale di Salerno, con l'Ente Provinciale per il Turismo, con la Sovrintendenza alle Antichità, con gli Ordini e Collegi Professionali, con associazioni e circoli hanno avuto un approfondito esame in relazione alle iniziative prese e da prendere per una presenza culturale attiva e qualificante nei settori delle lettere delle scienze, delle arti e

dello spettacolo di Salerno e della Provincia, in modo da farne uno dei centri più attivi del Mezzogiorno d'Italia, in quanto ogni progresso del Mezzogiorno è condizionato dallo sviluppo della scuola e della cultura.

Sono previsti incontri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro; conferenze dell'avv. Mario Eboli, Direttore Generale dell'Ente Nazionale per la Prevenzione Infortuni, e del dott. Giuseppe Luraghi, Presidente dell'Alfa Romeo e dell'Alfa Sud; tavola rotonda su Paestnum e sulle pensioni di invalidità, sul potere studentesco, sui giornali scolastici; incontri con editori e con scrittori; con nomi della scuola e degli enti pubblici; dibattiti; inchieste e ricerche economiche-sociali.

Il Consiglio ha anche deliberato la costituzione del gruppo artistico spiccolo teatro dell'Università Popolare, affidandone la direzione al Prof. Nicola Perrotti, che già, magistralmente, ha presentato e diretto due recital di poesia.

Il Consiglio si è soffermato, altresì, sui problemi dei giovani, rilevando, come fin

dal maggio 1967, ebbe ad elaborare, unitamente ai più rappresentativi circoli universitari salernitani, una «carta dei giovani», che ancora è all'esame dell'Amministrazione Comunale, così come la richiesta di una indagine socio-culturale e di un convegno dei circoli culturali sono tuttora, da mesi, all'esame della Amministrazione Provinciale; problemi prospettati nell'interesse dei

Cavesi,
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

giovani, percorrendo l'iniziativa del Governo che, in questi giorni, ha costituito una Commissione Nazionale per i problemi della gioventù.

Nel concludere i lavori, i Dirigenti dell'Università Popolare hanno auspicato, ancora una volta, un coordinamento delle iniziative culturali a Salerno e nella Provincia ed una reciproca collaborazione nell'interesse del progresso civile del Mezzogiorno.

datore di prescrizioni amministrative o penali che presuppongono il possesso della licenza».

Inoltre hanno fatto rilevare che «le norme di chiusura domenicale hanno come scopo la concessione del riposo domenicale o festivo ai dipendenti dell'azienda con modalità, per cui all'impre-

L'ing. Giuseppe Salsano ha lasciato la Direzione Tecnica della Provincia

L'ingegnere Giuseppe Salsano, ingegnere Capo dello Ufficio Tecnico Provinciale, ha lasciato, dopo oltre quarant'anni di servizio alle dipendenze della Provincia, il suo alto incarico.

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, infatti, è stato disposto il suo collocamento in pensione per raggiunti limiti di età.

Il Presidente Carbone ha ricordato, in proposito, la diligente, proficua e appassionata opera svolta dall'emerito funzionario in tanti anni di servizio, durante i quali numerosissime sono state le realizzazioni di lavori di importanza rimarcabile.

Il Notaio Monaco si è associato alle parole del Presidente Carbone, indirizzando, con commosso accento,

lusinghiere espressioni di saluto al Comm. Salsano, così come hanno fatto gli altri gruppi conciliari.

A sostituire l'ing. Salsano a Capo dello Ufficio Tecnico è stato chiamato l'ing. Giuseppe Lauria, al quale il Consiglio ha rivolto parole di augurio e di apprezzamento, sicuro che egli saprà, sulle orme del suo predecessore, mantenere alto il nome della Provincia di Salerno, che ha la più importante viaria di tutta Italia.

All'ing. Giuseppe Salsano che Cava annovera tra i suoi figli migliori giunga da questo Foglio cavesi, sicuro interprete dei sentimenti cittadini, l'ammirazione più viva per l'opera compiuta nel delicato Ufficio finora ricoperto e gli auguri più affettuosi di un lunghissimo e meritato riposo.

BIMBI BELLI



Il grazioso e carissimo Andrea, prima gioia dei felici genitori (e non solo di essi), Dott. Gaetano Magliano e Arcinca Mele, nel giorno del suo terzo compleanno.

la "Mobiliafamma"
di Edmondo Manzo

ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cucine all'americana al completo, lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere

PREZZI IMBATTIBILI

Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Telef. 41185 - 41305

L'HOTEL UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI SCAPOLATIELLO E PER VILLEGGIATURA CORPO DI CAVA - TEL. 41480

La I.M.P.A.V.

ricorda alla sua spett. Clientela gli stoch di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

IL PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Telef. 41304 (difronte al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche Lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono non tolgono ad un sorriso dolce

"Luci ed ombre della guerra 15-18,, in una brillante pubblicazione di un illustre chirurgo napoletano il Prof. MARIO MAURO

Dopo cinquant'anni dalla fine della prima grande guerra, il prof. Mario Mauro, docente di anatomia chirurgica e patologia chirurgica presso l'Università di Napoli, e già maestro di chirurgia nel nostro Sanatorio di Chirurgia e negli Ospedali Napoletani, ha dato alle stampe un ampio diario di guerra,

Tre anni di esperienze di soldato, di prigioniero di guerra, di medico. E' capitato al nostro Maestro come a Settembrini, l'avventura suggestiva di consegnare alle carte - dopo lunghi anni di distanza - i ricordi e le sofferenze patite...

Difficilmente i memorialisti di guerra non si lasciano sedurre dalla suggestione della retorica patriottica, dai bagliori di certa funestiera romantica, che spesso deforma i fatti e indulge a certo sentimentalismo deturatore, o si imbatte nel divismo agiografico, che lascia il tempo che trova. Mario Mauro, invece, narra la sua storia di prigioniero di guerra - fu fatto prigioniero nei primi giorni di guerra non appena giunto da Napoli in zona di operazione, con animo sereno di finalismi, testimone e protagonista di tante tragedie di uomini, coinvolti in una lotta immane, che per lo più si risolve spesso in stragi umani, che il nostro autore vede con lo occhio del chirurgo e del uomo.

La narrazione procede piana, disinvolta, sempre sostenuta da un sentimento profondo di umanità: il chirurgo non dimentica mai di essere un uomo che soffre con altri uomini - fratelli (mirabile cosa in un medico abituato a veder morire migliaia di sofferenti!); davanti a lui non vi sono nemici o amici, italiani o austriaci: sfilano soltanto dei poveri infelici, che hanno bisogno del suo bisturi o della sua parola consolatrice; dolente, quando la sua mano non può far nulla, felice se la sua mano strappa alla morte qualche povero soldato straziato (e saranno migliaia!), una guerra vista dagli ospedali, dalle corsie dolenti, in mezzo al dolore, alle grida dei morenti, alle urla degli straziati, alle invocazioni dei feriti; così il suo libro si svolge sempre sul filo di una umanità dolente che accomuna nemici e amici, travolti tutti in un'assurda contesa mortale che fa scrivere a qualcuno ai propri cari lontani che « il Dott. Mauro aveva dimenticato di essere uomo per diventare un angelo ».

Noi conosciamo il prof. Mauro per il suo alto impegno professionale, ma ne ignoravamo la sua capacità narrativa da grande artista. Questa, del suo gran libro è stata per noi una felice scoperta. Egli - dunque, un narratore efficace, equilibrato, senza retorica, sempre profondo, e provvisto di commossa capacità psicologica nella rappresentazione

dei personaggi, che vi si fanno incontro; rivivono nella sua memoria formidabile i soldati, a migliaia, che da lui ebbero la vita o una parca di consolazione, i nemici - gli austriaci - che lo

gno - il nobilissimo animo dell'autore :

« Ai prigionieri italiani deceduti in terra nemica dedico con amore questa mia ultima fatica, augurandomi che essa valga per un giusto

riconoscimento, anche se postumo, del doppio martirio ingiustamente imposto loro, non solo dal nemico, ma anche dalle nostre Autorità politiche e militari.

Ho la fortuna di poter riportare l'immagine del monumento che gli ufficiali prigionieri in Mauthausen hanno voluto dedicare, nel cimitero del Campo, ai soldati prigionieri deceduti: opera insigne di uno scultore italiano (tenente degli alpini prof. Boldrin, anch'esso prigioniero), coadiuvato da soldati prigionieri maestri dello scalpello.

A guerra finita gli Austriaci hanno cancellato dalla sua base la dedica dettata dai compagni di guerra nel cimitero militare di Mauthausen): ribadendo il silenzio su un martirio ingiusto ed inumano.

Propongo da queste pagine che una riproduzione di quel bellissimo e significa-

timarono e ne aiutarono - pur tra mille diffidenze - la opera umanitaria e altamente benemerita.

E' un libro che si legge di un soffio, arricchito anche da foto di estremo interesse storico ed umano, un libro che si distende per circa quattrocento pagine, vive e pulsanti di vita dolorosa, nell'insieme una pagina di umanità, che ognuno dovrebbe leggere, in tempi come questi, in cui si parla di guerre, con incredibile leggerezza, e soprattutto meditare...

Il libro è dedicato ai prigionieri italiani deceduti in terra nemica con le parole che riportiamo e che denotano - ove ve ne fosse biso-

gnò - il nobilissimo animo dell'autore :

« Ai prigionieri italiani deceduti in terra nemica dedico con amore questa mia ultima fatica, augurandomi che essa valga per un giusto

riconoscimento, anche se postumo, del doppio martirio ingiustamente imposto loro, non solo dal nemico, ma anche dalle nostre Autorità politiche e militari.

Ho la fortuna di poter riportare l'immagine del monumento che gli ufficiali prigionieri in Mauthausen hanno voluto dedicare, nel cimitero del Campo, ai soldati prigionieri deceduti: opera insigne di uno scultore italiano (tenente degli alpini prof. Boldrin, anch'esso prigioniero), coadiuvato da soldati prigionieri maestri dello scalpello.

A guerra finita gli Austriaci hanno cancellato dalla sua base la dedica dettata dai compagni di guerra nel cimitero militare di Mauthausen): ribadendo il silenzio su un martirio ingiusto ed inumano.

Propongo da queste pagine che una riproduzione di quel bellissimo e significa-

timarono e ne aiutarono - pur tra mille diffidenze - la opera umanitaria e altamente benemerita.

E' un libro che si legge di un soffio, arricchito anche da foto di estremo interesse storico ed umano, un libro che si distende per circa quattrocento pagine, vive e pulsanti di vita dolorosa, nell'insieme una pagina di umanità, che ognuno dovrebbe leggere, in tempi come questi, in cui si parla di guerre, con incredibile leggerezza, e soprattutto meditare...

Il libro è dedicato ai prigionieri italiani deceduti in terra nemica con le parole che riportiamo e che denotano - ove ve ne fosse biso-



Il Prof. Mauro in camera operatoria in attesa di un intervento

gnò - il nobilissimo animo dell'autore :

« Ai prigionieri italiani deceduti in terra nemica dedico con amore questa mia ultima fatica, augurandomi che essa valga per un giusto

riconoscimento, anche se postumo, del doppio martirio ingiustamente imposto loro, non solo dal nemico, ma anche dalle nostre Autorità politiche e militari.

Ho la fortuna di poter riportare l'immagine del monumento che gli ufficiali prigionieri in Mauthausen hanno voluto dedicare, nel cimitero del Campo, ai soldati prigionieri deceduti: opera insigne di uno scultore italiano (tenente degli alpini prof. Boldrin, anch'esso prigioniero), coadiuvato da soldati prigionieri maestri dello scalpello.

A guerra finita gli Austriaci hanno cancellato dalla sua base la dedica dettata dai compagni di guerra nel cimitero militare di Mauthausen): ribadendo il silenzio su un martirio ingiusto ed inumano.

Propongo da queste pagine che una riproduzione di quel bellissimo e significa-

timarono e ne aiutarono - pur tra mille diffidenze - la opera umanitaria e altamente benemerita.

E' un libro che si legge di un soffio, arricchito anche da foto di estremo interesse storico ed umano, un libro che si distende per circa quattrocento pagine, vive e pulsanti di vita dolorosa, nell'insieme una pagina di umanità, che ognuno dovrebbe leggere, in tempi come questi, in cui si parla di guerre, con incredibile leggerezza, e soprattutto meditare...

Il libro è dedicato ai prigionieri italiani deceduti in terra nemica con le parole che riportiamo e che denotano - ove ve ne fosse biso-



Un reduce da una sezione del lavoro scheletrico per fame e stenti ed affetto da tubercolosi allo sterno medicato dal dott. De Gregori

Un monumento venga collocato in una delle nostre grandi città, a memoria del sacrificio dei numerosi prigionieri italiani di tutte le

guerre, deceduti in terra straniera, e finora ingiustamente dimenticati ».

Filippo D'Ursi

Una precisazione al Prof. CRISCITELLI

L'ottimo collega prof. Renato Criscitelli, in una lettera al «Castello» (il noto mensile di Mimi Apicella, ha lamentato che nella pagina dedicata alla commemorazione di Marco Galdi, pubblicata da questo giornale, non era registrato il suo nome, che a quanto afferma, è stato il sollecitatore della venuta a Cava dei Tirreni del prof. Alfonsi, ordinario di letteratura latina all'Università di Pavia, che ha tenuto il discorso, che noi pubbicammo per intero. Siamo davvero rammaricati dell'incidente... giornalisti, co, ma possiamo assicurare

il collega Criscitelli che noi eravamo perfettamente all'oscuro che lui è stato il paranoico della venuta fra noi di Alfonsi e, per giunta, o spite e sanfronismo dell'illustre latinista.

L'amabile Renato, nel chiudere la sua missiva, invoca anche per lui un briciolo di gloria (in termini orazionali), cosa che noi siamo disposti a fare, anche col capo copioso di cenere, compiacendoci con lui per aver contribuito alla magnifica riuscita della manifestazione.

« Date a Cesare... » comunque.

Giorgio Lisi

« Date a Cesare... » comunque.

NOTERELLA CAVESE L'elezione del Corpo Municipale Costituzionale nel 1821

Laboriose furono le giornate del 22 e 23 febbraio 1821 per Paolo Senatore, la trombetta della nostra Città, al quale, come si usava allora, era stato affidato l'incarico di portare a pubblica conoscenza e intelligenza, il seguente Rescritto del Principe Reggente.

Il 25 febbraio, in ottemperanza alla legge del 30 gennaio, concernente la istituzione, nelle varie Parrocchie si adunino i Capi Famiglia per eleggere i propri rappresentanti incaricati a scegliere fra i cittadini probi e onesti e di riconosciuta morale il nuovo Sindaco, il Primo Eletto, il Secondo Eletto, 30 Decurioni nonché il Giudice Municipale.

Questo il risultato :
Sindaco: D. Paolo Notargiacomo con voti 46.
Primo Eletto: D. Gaetano

Campanile per acclamazione.
Secondo eletto: Baronico Francesco De Marinis per acclamazione e applauso.
Giudice Municipale: D. Diego Adinolfi.
Taccio, per brevità, i nomi dei decurioni eletti.

Il giorno 5 marzo prestò giuramento il Sindaco, l'8 gli altri con la seguente formula :
« Giuro e prometto innanzi a Dio e ai SS. Evangelii della Costituzione Politica della Monarchia delle Due Sicilie, ubbidire alle

leggi, essere fedele al Re e adempierne religiosamente i doveri del mio impiego.
Fu questo l'ultimo atto della beffa architettata dalla doppiezza dei Borboni e vissuta dalla buona fede dei Liberali del Regno.

Già il Re Ferdinando, a marce forzate, aveva raggiunto il confine e sbarrato, con le baionette austriache, la fragile resistenza del Generale Pepe.

Si passò subito dalla farsa al dramma, carico di tribolazioni, e di condanne all'esilio e al ceppo.

Cosa avvenne a Cava in quel frangente ?
Le cose andarono più lisce di quello che pensi - sostituiti il Sindaco e gli Eletti, gli altri conservarono le cariche col solo lavoro di un generale giuramento di fedeltà, che andò dal Cassiere ai decurioni, dai Consiglieri provinciali ai membri delle commissioni di Annona e di Beneficenza, dal trombettista ai maestri pubblici e privati.

Con questo atto di clemenza i Borboni premiarono la deferente fedeltà dei Cavessi al Governo.

Trentanove anni dopo, la situazione era del tutto rovesciata.
Durante il Plebiscito, che a Cava fu spontaneo e fervoroso, fedeli ai Borboni furono segnalati solo un malinconico decurione e quattro scagnozzi, in nome di un superato e antistorico legittimismo.

Come sia ciò avvenuto dirò un'altra volta.

Articolo di MARIO MAIORINO

striscrazioni genuine della vita ?
Da qui sgorga la sensibilità percettiva di Omiccioli di fronte ad ogni cosa del mondo: la baracca, il fiore, il cespuglio, la casa, il mare, il fiume, l'uomo, col ripartire ai margini ogni tipizzazione psicologicamente marcata, con un vedere umano, ma immanente, ed una condizione vaga nell'infinito.

Ma, in quanto alla sua apparenza, quella che dà tanta simpatia, e pur tanta emozione con certa usua dolente ed alleggerita dall'organicità coloristica, è la modestia della sua pittura, che egli vela con un colore, con cui, anche quando è tristezza è gioia, quando è dramma è poesia, quando è morte è vita: la silente resurrezione di tutte le cose umane che vivono nella bellezza del creato.

GALLERIA

In una mostra a «l'Incontro» la realtà e la fiaba di Omiccioli

In occasione di una personale a Napoli, alla «Galleria del Ponte», nel '56, nel presentare Omiccioli diciamo dei punti di partenza e dei contatti della sua pittura con la contemporaneità. E' col tempo che è passato, nel ritrovarlo a «l'Incontro» con una mostra molto nutrita e comprendente opere di periodi diversi, negli inizi del suburbio e degli orti, delle baracche e del dolore, cogliamo sancita la sua validità ed operante struttura.

Ma Omiccioli, agente prima, secondo una tematica non occasionale, ed ora avendo rispolverato la sua tavolozza e diluito i colori in sfumate evaporazioni, è rimasto ancora se stesso: intendiamo ch'egli non abbia voluto col riequilibrio delle sue forze atteggiarsi ad aggiornato, bensì purificarsi viepiù nel subsciente, onde riverberare con minore

irruenza la sua basilare poetica costituzione.

A riguardare, pertanto, Omiccioli in quello di ieri ed in quello di oggi, e ricordando proprio i momenti di cui alcuni han ritenuto più accentuati d'esspressività, e ponendoci la domanda se è vero ch'egli abbia conservato intatta la sua carica emotiva, ci accorgiamo d'essere di fronte ad uno di quei casi in cui veramente il pittore in lungo spazio di tempo non s'è discostato per niente dal suo essere.

Dalla lezione degli esordi derivatogli dagli impressionisti, da Scipione a Mafai, certo oggi rimane ben poco: ma esso è sostanziale e ha stevole a tenergli aperto il discorso sulla luce-colore-tipo non rivolto in quelle tali limitazioni, di cui il fenomeno istintivo e realista rimane basilare per tutto un contenuto. E a proposito va segnalato il modo con cui la

pittrice Isabella Greco abbia ordinato le opere, onde farne interpretare la dovuta comparata, lettura. Così in Omiccioli, con quelle riduzioni vaporese che dell'immaginazione poetica affaccendano il lievito di ogni soffiatura e leggerezza, è sempre la competitiva giustificazione del sapiente fiabesco insito nel reale, proprio con quel suo organo, ora in dissonanze leggere, ora in puntualizzazioni acute, con movenze tipicamente emotive e sensuali. Quasi, quasi la sua intensità sembra non volersi porre più problemi di sorta. E a tutti gli effetti non ne pone.

Ma, se eccitato dall'esuberanza dei suoi toni, dal rimbalzo della sua consistenza e dalle veggente simboliche della sua inveterata immaginativa vi vien voglia di guardarlo veramente a fondo, sfuggendo all'abbaglio che ti ha prodotto, ti accor-

gi che in lui è sempre ed ancora una solenne parola pittoresca, che approfonda il suo valore nel calore e nel sentimento umano, senza che degli alti pensieri ti trasportino lontano: poiché quello che dice, in sintesi lo senti in se stesso, e l'avvertirvi già prima senza accorgertene: solo che ora c'è lui a richiamarti con certe semplici espressioni di poeticità umana.

Perciò le insolite presenze che di primo acchito possono quasi sembrar d'effetto, perché la sua pittura non si dimentica, hanno sempre fatta pensare ai grandi innamorati del colore che abbiano patinato di fiaba ogni realtà: Peter Brueghel, Van Gogh, Utrillo, a parte i mufoli scipioniani e mafaieschi. Ma agli accorgimenti di Omiccioli a significazioni di tal genere sono paragonabili agli sganciamenti e distacchi per dar solo baci e soffiander

carezze, col rientrar poi nel suo guscio, rivedere la sua dimensione e campeggiar nel suo estro, per gli innamoramenti di certi miti. Eppure, con tutto quello ch'è in lui, e le confluenze che gli scrutano nei presupposti e derivati della Scuola romana, Omiccioli rimane il solitario randagio della nostra pittura; ma egli non racconta, anzi distribuisce ed assicura che se una pittura non intende dettar cultura, non è perché sia povera, o perché non custodisca una propria tensione: gli è solo che i veri pensieri, i più grandi che siano mai stati, quelli che portano nomi solenni, non solo in pittura, ma anche in musica e poesia, sono i più semplici e modesti. Altrimenti come giustificaresti motivi antichi ancora fischiettati, massime eterne che dicono proverbiali, sentimenti aviti negli affetti più umili, ed altre e-



La punizione del palo (Strefpfahl) da un acquarello dal vero del pittore Pizzini

Una lettera dell'On. RUMOR (ed una breve risposta)

Dall'On. Mariano Rumor, Segretario della D. C., ci è pervenuta la seguente lettera:

*Avv. Filippo D'Ursi
Corso Italia, 395
C.A.V. A DEI TIRRENI
Egregio Avvocato,
mi rivolgo direttamente a Lei, non tanto nella mia qualità di Segretario della D.C., ma come cittadino preoccupato per un problema che è diventato grave, non soltanto in Italia.*

Lei occupa un posto non indifferente nella nostra società: svolge il Suo lavoro con preparazione, segue la stampa, si dimostra informato sui problemi più importanti del mondo di oggi: ha le Sue idee precise su molti argomenti.

Eppure, chi come me dedica tutte le sue energie alla politica, si rende conto che oggi c'è un fossato che divide il mondo politico da molti dei cittadini più preparati.

Ho avuto altre volte l'onore di chiederLe il voto per il mio partito. Ma oggi sento il dovere di dirLe che abbiamo bisogno di qualche cosa di più, abbiamo bisogno di una Sua partecipazione ai nostri problemi, in modo critico e costruttivo. Come? Troveremo assieme i modi. Perché? Per costruire meglio uno Stato degno dei suoi cittadini.

Credo che l'epoca dei partiti che organizzavano e si guidavano le masse sia finita. Deve nascere l'epoca dei cittadini che guidano i partiti.

Posso contare sulla Sua collaborazione?? In questo caso mi permetterei di scriverLe ancora.

Roma, Aprile 1968.

Suo
Mariano Rumor

Che cosa rispondere all'onorevole Rumor all'invito alla collaborazione da lui rivolto alla vigilia della competizione elettorale del 19 maggio e. m.

Era un invito che io, e certamente altri attendevamo e che io espressamente sollecitai nella lettera aperta, pubblicata su questo foglio del 1. febbraio 1964 alborquando denunce pubbliche all'illustre Uomo allora chiamato alla Direzione della D. C. la grave crisi in cui il Partito della D. C. versava a Cava ed in Provincia di Salerno.

Allora l'on. Rumor non rispose al mio appello e lo ha fatto dopo quattro anni inviandomi la lettera che ho riprodotto con la quale, da uomo onesto e responsabile, è stato costretto ammettere esplicitamente, senza mezzi termini, che oggi «c'è un fossato che divide il mondo politico da molti dei cittadini più preparati».

L'on. Rumor invita me ed altri ad una collaborazione evidentemente per colmare quel fossato da lui stesso denunciato.

Ma come fare? Io ed altri saremmo d'accordo con l'on. Rumor per una collaborazione, ma il problema appare di difficile o di impossibile soluzione. Ha il coraggio e la possibilità, l'on. Rumor, di cacciare i mercanti dal Tempio? Solo se Egli ha la possibilità la collabora-

zione da lui richiesta potrà avere il suo pratico sviluppo altrimenti tutto sarà vano.

Se Egli, come pare, è pigriero dei mercanti che hanno invaso il Tempio come potrà liberarsene perché il Tempio sia occupato da Uomini, non tanto più preparati come afferma l'on. Rumor, ma certamente onesti e responsabili.

Giorni fa discorrendo con un amico che come me era stato costretto ad accantinarsi dalla vita attiva della D. C. nella quale avevamo militati dalla «vigilia», dopo aver fatte le più amare constatazioni, le più triste esperienze e sul modo come la DC aveva aperte le braccia a tanti, troppi avventurieri della politica, giungemmo a questa conclusione: noi e qualche altro ancora siamo come i «lettoristi di un convento... mentre i nostri confratelli seduti a tavola mangiano, noi leggiamo... e continueremo a leg-

gere fino a quando tutto il pranzo, il pranzo di tutti i giorni sarà consumato...

Ora l'on. Rumor, alla vigilia delle elezioni per l'esito delle quali ancora e sempre invocheremo Iddio perché Salvi l'Italia da pericolose avventure, noi e altri accogliamo l'invito alla collaborazione, ma che questo invito rimanga vivo e leale così come oggi, alla vigilia delle elezioni, è stato formulato e mai più sia dato che inediti il nuovo Parlamento ed emanato il nuovo Governo tutto sia cacciato nel dimenticatoio per riesumarlo con un nuovo invito alla vigilia delle elezioni del 1973?

On. Rumor se Lei vuole la collaborazione dei preparati e io aggiungo degli onesti, usi con forza la scopa e la sferza per cacciare e ripulire i troppi mercanti che hanno invaso e lordato il tempio, che fu il nostro Tempio.

Filippo D'Ursi

L'Avv. ROBERTO AMENDOLA candidato nel P.L.I.



Nella lista del Partito Liberale figura un nome che sentiamo il dovere di segnalare: l'avv. Roberto Amendola.

Roberto Amendola - visto che Cava è destinata a non avere un proprio autentico candidato in qualsiasi lista - lo possiamo considerare candidato cavese perché egli da oltre un trentennio, seguendo l'esempio del suo indimenticabile genitore che a nostro padre Noto Vincenzo D'Ursi fu legato da fraterna amicizia e colleganza nelle aule scolastiche, ha trascorso giorni, mesi ed anni tra le amene colline della nostra città ove è suo vece a ricomparire le sue forze dalla sua diuturna, brillante attività forense.

Laureato in giurisprudenza a solo 22 anni col massimo dei voti e la lode, Roberto Amendola esercita l'avvocatura nel salernitano circoscrivendo l'estimazione più viva dei suoi concittadini che ne hanno sempre ammirato le non comuni doti di rettitudine e di probità che gli hanno valso incarichi delicatissimi in Istituti di Credito e quella di consigliere-censore della Banca d'Italia. Recentemente per votazione unanime degli avvocati

salernitani è stato chiamato a far parte del Consiglio Forense.

Nel campo politico, nonostante l'avversa sorte toccata al Partito Liberale, indubbiamente, in via di ripresa, non ha mai disertato il campo ed anche quando al Partito venivano meno sistematicamente le «originarie» solide forze egli è stato al suo posto dal 1953 al 1964 quale Segretario Provinciale - sortetto dalla innata fede nella giusta idea da lui sposata fin dal 1945.

Dotato di vivido ingegno e di spiccata signorilità Roberto Amendola è ben degno di sedere nel Parlamento Italiano e noi siamo certi che l'elettorato liberale, tutti coloro che hanno deciso di votare per il PLI faranno con vergere sul suo nome una messe di voti che possa portarlo difilato a Montecitorio.

A pag. 8 una lettera del Prof. Giorgio Lisi sui ludi cartacei elettorali.

IN VISTA DEL PANORAMICA

Figure di Candidati per la Camera

L'On. MARIO VALIANTE



La Democrazia Cristiana ripropone al giudizio dell'elettorato italiano, nelle prossime consultazioni politiche del 19 e 20 maggio 1968, il suo programma ideologico e politico democraticamente aggiornato alla luce della nuova situazione italiana.

Le ultime vicende parlamentari hanno messo in evidenza quello che ancora resta da fare sul piano del già prodigioso sviluppo economico del Paese, ma hanno soprattutto indicato in taluni delicati temi di fondo le prospettive rimaste aperte per il nuovo Parlamento.

Essi sono, oltre a quelli del consolidamento della libertà e della ricerca di una pacificazione nello sviluppo di tutti i popoli, i temi della famiglia, della Scuola, dei rapporti tra Chiesa e Stato, dell'Amministrazione della Giustizia, della riforma dello Stato.

Su questi problemi la Democrazia Cristiana dirà una parola originale e autonoma,

pur nel rispetto della situazione pluralistica che esige acute analisi, vasto approfondimento ed efficace soluzione dei problemi.

Ma una parola non meno originale e culturalmente valida dovranno dire i parlamentari D. C. della prossima Legislatura i quali qualificheranno la loro azione nella misura in cui sapranno offrire il frutto della loro specifica preparazione, dei loro studi, delle capacità di «fare le leggi», poche ma buone.

In questa luce emerge senza dubbio la personalità dell'on. MARIO VALIANTE

Preparatosi essenzialmente sin dalla giovinezza con una consuetudine di studi e di attività molteplici che lo resero valoroso dirigente diocesano e nazionale dell'Azione Cattolica Italiana e dei Comitati Civici, e inserirono a pieno merito nella Magistratura in cui fece rifulgere le sue qualità di giurista preparato ed equo, l'on. Valiante, poco più che

quarantenne, ha già al suo attivo una mole notevole di lavoro giuridico e legislativo, espletato, con una presenza qualificata e responsabile e con l'apporto di studi e di proposte di legge, nella Commissione per le autorizzazioni a procedere e nella Commissione Giustizia della Camera.

Le cronache parlamentari, le riviste specializzate e, in molte circostanze, i giornali di larga diffusione, settimanali e quotidiani, hanno sottolineato la validità dell'impostazione che il parlamentare Salernitano ha dato, ad esempio, ai problemi della riforma del diritto di famiglia, Codice di procedura penale, dell'ordinamento giudiziario, per non citare che i più importanti.

Gli stessi dirigenti nazionali degli Uffici Studi della Democrazia Cristiana, nelle cui file l'on. Valiante vanta una fedele militanza sin dalla fondazione, si sono in molte circostanze avvalsi del suo consiglio e del suo apporto in vista delle più impegnative battaglie del Parlamento nazionale.

Da queste salde premesse discendono le ragioni della confermata candidatura dell'on. Valiante nella lista D. C. per il nuovo Parlamento.

Ma a nulla varrebbero la solidità degli studi, la chiarezza delle idee, l'efficacia delle innovazioni legislative, l'apertura alle nuove esigenze del Paese, se non si accompagnassero coerentemente alla dirittura morale, alla profonda onestà, alla forza del carattere, alla sensibilità per ogni appello di giustizia e di equità, da qualunque parte provenga.

L'On. FRANCESCO AMODIO



E' nato a Maiori il 4 ottobre 1914 e risiede ad Amalfi (Salerno).

Ex alunno del Collegio benedettino della Badia di Cava. Laureato in Giurisprudenza. Avvocato.

Provive dalle file dell'Azione Cattolica.

Iscritto alla Democrazia Cristiana sin dalla fondazione, ha svolto attività politica in provincia di Salerno, ricoprendo la carica di Segretario della Sezione di Amalfi e, successivamente, quella di componente l'Esecutivo provinciale del Partito e dirigente l'Ufficio Finanziario Locali.

Vice pretore onorario di Amalfi dal 1944 al 1946. Sindaco di Amalfi ininterrottamente dal 1946 al 1961. E' stato presidente delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi e di Ravello e Commissario straordinario al Consorzio dei Comuni per gli acquedotti del Cilento. Consigliere nazionale della DC dal 1959 al 1962. Presidente del Consorzio provinciale salernitano di Cooperative Pescatori e Vice presidente del Consorzio regionale campano. Componente del Comitato di studio dell'ACI per la revisione del Codice della Strada (presidente del IV e IX sottocomitato) e della Consulta parlamentare dello sport.

(continua a pag. 8)

Un saluto dell'Ing. AMERIGO VITAGLIANO al Sen. ANGRISANI e all'On. QUARANTA, al Dott. RUSSO e agli altri candidati del P.S.U.

Caro Direttore, raccolgo anch'io l'invito che generosamente hai rivolto agli amici di volersi servire del tuo Foglio per trattare questo o quel problema elet-

torale e porgere un saluto ed un augurio ad amici che figurano nelle liste dei candidati al Parlamento, vuoi al Senato della Repubblica, Consentimi, quindi, che

dalle colonne del tuo giornale io rivolga un caloroso saluto ed un più caldo augurio a due miei amici che si presentano al corpo elettorale nella lista del PSU: intendo riferirmi al Sen. Dott. Luigi Angrisani, Sottosegretario ai LL. PP. e all'on. Avvocato Enrico Quaranta, deputato uscente già eletto nella lista del PSDI ora unificato al PSI.

Del Sen. Angrisani non mi dilungherò anche perché inadeguate sarebbero le mie parole per illustrare la sua poliedrica figura, la sua insommate attività per il potenziamento del socialismo in terra salernitana; egli si è dimostrato uno dei più solerti organizzatori politici degli ultimi anni nel salernitano; fu grazie alla sua insommate attività che la socialdemocrazia nell'elezione del 1963 portò al Parlamento due deputati ed al Senato uno nella persona dello stesso Sen. Angrisani che fu eletto anche alla Camera.

Dotato di grande generosità di animo il Sen. Angrisani ha lavorato e lavora moltissimo per gli interessi dei suoi concittadini mai negando aiuti a chi a lui si rivolge: amico con gli amici fino agli estremi limiti; nemico imperdonabile verso chi gli dimo-

stra animosità ed ingratitudine.

Questo il suo carattere sotto certi aspetti ammirabile. La sua elezione al nuovo Parlamento è scontata in partenza perché Luigi An-

grisani ha diritto a raccogliere i frutti del suo duraturo, instancabile lavoro per la classe lavoratrice alla quale ha dedicato anni di attività «di dedizione».

(continua a pag. 8)



L'On. ENRICO QUARANTA



L'On. Sen. LUIGI ANGRISANI

19 MAGGIO ELETTORALE

Candidati al Senato per il Collegio Cava-Salerno-Amalfi

Avv. WALTER MOBILIO
per la D. C.



Walter Mobilio, nato a Salerno il 7 maggio 1916.

Avvocato, libero professionista; Ufficiale di complemento, Ex combattente, Eletto consigliere comunale di Salerno nel 1946, fece parte, quale assessore alle Finanze della prima amministrazione democratica di Salerno dopo la liberazione.

Consigliere Comunale di Salerno fino al 1952; rieletto

to nel 1960 fu capo del gruppo consiliare della D. C. fino al 1964; rieletto nel 1964 assunse l'incarico di assessore al Commercio, Attualmente Consigliere Comunale di Salerno, Presidente del Consorzio Salaritano dei Trasporti Pubblici che ha sostituito l'Azienda dell'Atacs, Commissario Provinciale della C. I. dal 1953.

Segretario della Sezione «A. De Gasperi» di Salerno. Ha fatto più volte parte della Giunta Esecutiva Provinciale della D. C. ed è stato, nel 1958, V. Segretario Provinciale.

Noi che con Walter Mobilio fummo compagni d'arme durante l'ultimo conflitto (insieme all'On. Moro) e che ora siamo colleghi nel Forum animati da reciproca simpatia, gli auguriamo il più brillante successo, nella speranza che è certezza, che egli possa conquistare quel posto a Palazzo Madama cui ha diritto per la sua preparazione e probità.

Il Sen. Prof. Riccardo Romano
per il P. C. I.



Candidato al Senato per il P.C.I. per il Collegio: Cava Salerno - Amalfi è, ancora una volta, il Sen. Riccardo Romano, nostro concittadino.

Il senatore Riccardo Romano, per tutti e cinque gli anni della legislatura, ha fatto parte della sesta Commissione permanente del Senato. In tale qualità e quale dirigente responsabile del gruppo politico nella Commissione, ha dedicato particolare cura ai problemi relativi alla pubblica istruzione ed alle belle arti.

Con i colleghi del suo gruppo, il sen. Romano ha sottoscritto importanti disegni di legge presentati al Senato: fra gli altri, uno relativo al pieno impiego (full time) dei professori universitari nell'esercizio della loro funzione didattica e di ricerca nell'Università, uno sull'organizzazione e l'istituzione della scuola statale per l'infanzia (la cui discussione è stata abbinata a quella del disegno di legge governativo istitutivo della scuola materna statale), uno sullo status della scuola privata in Italia. Egli è stato, inoltre, fra i promotori di un'iniziativa unitaria della commissione per la riforma dei bienni successivi alla scuola media unica; l'iniziativa ha trovato, fra l'altro, l'appoggio del Governo e dei gruppi di maggioranza del Senato e il relativo disegno di legge, approvato ad unanimità da questo ramo del Parlamento, è caduto alla Camera per lo spirare della legislatura.

Relatore di minoranza sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per lo

Il Prof. RUGGERO MOSCATI
per il P. L. I.



Ruggero Moscati, candidato al Senato per il P.L.I., è una figura notissima in ispecie nell'ambiente culturale della nostra Città.

Moscati ha, infatti, illustrato la storia del nostro Mezzogiorno con lavori sui Borboni, sulla Questione meridionale, sul Risorgimento, che lo hanno posto in primo piano tra gli storici italiani e lo hanno fatto giungere assai giovane ad una cattedra universitaria.

Da lunghi anni ordinario di Storia moderna nell'Università di Roma, Moscati

anno 1966, il sen. Romano rivolgeva aspra critica all'insufficienza degli stanziamenti, inadeguati rispetto alle previsioni della Commissione d'indagine, del piano Pieraccini e dello stesso piano Gui.

Tali gravissimi problemi venivano affrontati dal Governo nel bilancio dell'anno successivo attraverso l'impegno di spesa che portava il bilancio della pubblica istruzione al primo posto nella spesa dello Stato, senza, però, che si affrontasse l'indispensabile problema della riforma della scuola.

Tale inadempienza fu criticata fermamente dal sen. Romano nel corso della discussione del piano quinquennale di sviluppo presentato dal Governo.

Di notevole rilievo, i suoi discorsi sull'istituzione di una commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio (il testo è stato integralmente riprodotto nel secondo dei tre volumi pubblicati a cura del Ministero della P. I.); sull'istituzione della scuola materna statale; sull'età d'obbligo per l'ammissione alla scuola primaria; sul piano di sviluppo per la Calabria; sul piano quinquennale di sviluppo della scuola; su quello della edilizia scolastica; sui bilanci dell'istruzione degli anni 1965 e 1966; sull'istituzione del ruolo dei professori aggregati nelle Università.

I problemi del collegio sono stati sollevati dal senatore Romano in numerosi interventi a seguito di interrogazione parlamentari e con una presenza particolarmente impegnata in occasione dell'alluvione, del tentativo di smobilizzazione della manifattura dei tabacchi di Scafati, per l'aumento del prezzo del tabacco ai coltivatori, per l'istituzione a Salerno di una sezione della Corte d'Appello di Napoli, per la statizzazione del Magistero di Salerno, per la municipalizzazione dell'ex Sometra.

A riconoscimento dei meriti acquisiti per il profondo impegno nell'attività parlamentare, il sen. Romano, nell'ultimo anno della legislatura, è stato eletto membro del comitato direttivo del gruppo comunista del Senato, e negli ultimi mesi, ha assolto alle funzioni di segretario del gruppo stesso.

Noi auguriamo a Riccardo Romano, cui sul piano personale ci legano vincoli di affettuosa amicizia e reciproca stima, il miglior successo nella prossima competizione elettorale in modo che egli possa ancora ritornare a sedere nel Senato della Repubblica ove ha saputo mantenere alto il nome di Cava per la sua dirittura e per il suo provato equilibrio non facilmente riscontrabile in altri elementi del suo gruppo politico.

Giova, soprattutto, sottolineato che Moscati, per il

Candidati per la Camera

On. FIORENTINO SULLO



E' nato il 20.3.1921 a Paternopoli. E' sposato con Vittoria Laurentis. E' capoluogo della Democrazia Cristiana (N. 1) per la Circoscrizione Benevento - Avellino - Salerno della Camera dei Deputati (IV legislatura). Ha rappresentato la Democrazia Cristiana alla Conferenza della D. C. Europa del 1955 a Salisburgo ed alla Conferenza Mondiale del 1966 a Lima.

Dopo aver combattuto nel 1940-43, si è laureato in Lettere (tesi di Storia del Risorgimento) nel gennaio 1944, ed in Giurisprudenza (tesi in Scienze delle Finanze) nel marzo 1950, con il massimo dei voti. E' pubblicista. Ha insegnato - dal 1944 al 1946 - nei Licei e negli Istituti Magistrali Superiori.

Si presenta al campo elettorale per la sesta volta. Eletto per la prima volta alla Costituente con 16.000 voti nel 1946, fu rieletto nel 1948 con 48.000 voti per la legislatura della Repubblica. I suoi suffragi sono andati sempre crescendo nelle successive tre legislature: nel 1953 (59.000 voti), nel 1958 (91.000 circa) e nel 1963 (123.542).

In quest'ultima consultazione Sullo ha raccolto 58000 voti preferenziali in provincia di Avellino, 48.000 in provincia di Salerno e 18000 in provincia di Benevento, cosicché l'elezione ha avuto un significato di superamento delle barriere provinciali, risultando il primo eletto della provincia di Salerno (preceduto di semita voti dal primo eletto della provincia stessa).

E' stato capoluogo della Democrazia Cristiana nella stessa Circoscrizione nelle elezioni del 28 aprile 1963.

Nel Partito e nel Governo Fiorentino Sullo ha dato sempre prove luminose di preparazione e probità nonché siamo certi che nella prossima competizione egli conserverà quel posto cui ha diritto ed al quale lo vogliono folle di amici!

IL DOTT. GR. UFF. Gaetano Russo
per il P.S.U.



Candidato per il Senato per il Partito Socialista Unificato è l'illustre Gr. Uff. Gaetano Russo tanto noto nel Salaritano in particolare ove è nato e in Italia in generale per la sua preparazione e per la sua dirittura e probità che lo resero il più stimato fra i socialisti italiani riscuotendo l'unanime simpatia prima fra tutte quelle del Presidente della Repubblica On. Giuseppe Saragat al cui fianco fu nelle file del glorioso e ormai svanito o assorbito Partito Socialista Dem. Italiano.

Nato a Mercato S. Severino, laureato in Scienze Economiche e Sociali, Grande Ufficiale al Merito della Repubblica, già funzionario della Banca d'Italia, nello immediato dopoguerra fu Segretario Generale dell'IRI (Istituto per la ricostruzione industriale) alla cui ristrutturazione collaborò con uomini di alto prestigio nella Scienza Economica, come Luigi Einaudi, Giuseppe Paratore e l'attuale Governatore onorario della Banca d'Italia, Menichella.

Alla ricostruzione della Flotta Mercantile Italiana, dopo il disastro della guerra, diede impulso determinante attraverso la FINMARE, la Finanziaria Marittima dell'I.R.I., che raccoglie le Società di Navigazione e delle Grandi navi di linea.

Giornalista iscritto all'Albo di Roma, fu invitato a collaborare sui problemi e temi di economia da quotidiani, tra i quali «IL MATTINO» di Napoli.

Militante socialista, prese parte alla Resistenza, venendo associato alle carceri nazifasciste nella tristemente famosa Via Tasso di Roma, per essere deportato in Germania. Costituito da Giuseppe Saragat il Partito Socialista

dei Lavoratori Italiani, ne fu il Vice Segretario Nazionale. Unitamente allo scrittore Ignazio Silone fondò «L'Europa Socialista», dedicandosi con impegno alla prospettiva della riunificazione e fede del Partito Socialista, svolgendo analoghe attività nel Movimento socialista provinciale, a Salerno.

Alla sua opera sagace, si deve la ricostruzione della nuova Cassa di Risparmio di Salerno, ottenendone il decreto istitutivo dal Governo. Ugualmente risolutivo fu il contributo di Gaetano Russo alla trasformazione giuridica della Banca dei Commercianti e Industriali di Salerno.

La sperimentata competenza tecnica di Gaetano Russo fa di lui ambito consigliere amministrativo di importanti aziende economiche. E' Consigliere della Società per il Risanamento di Napoli, della Società della Circonvallazione, della Società «Industria Chimica del Mezzogiorno». E' PRESIDENTE DELLA BANCA CAVESE E DI MAIORI.

Noi auguriamo di tutto cuore a Gaetano Russo quel successo che merita nella competizione alla quale partecipa con la certezza che lo elettorato socialista formi un sol blocco sulla sua persona sì che il Senato della Repubblica possa arricchirsi e giovare della preparazione di un uomo del suo calibro e che per unanime riconoscimento accoppiata alla preparazione professionale una dirittura di vita per probità e signorilità.

A pag. 8 un saluto agli elettori del notaio Lomonaco

On. SALVATORE VALITUTTI



Candidato alla Camera dei Deputati nella lista del Partito Liberale Italiano (P. L. I.) per la circoscrizione di Benevento, Avellino, Salerno, è nato nella provincia di Salerno nel 1907.

E' stato eletto per la prima volta deputato nella lista liberale per la circoscrizione Benevento, Avellino, Salerno il 28 aprile 1963.

Nel corso della IV legislatura è stato componente della VIII Commissione per la istruzione e delle arti svolgendo una intensa attività in Commissione che nell'Assemblea, E' stato Vice Presidente della Commissione Nazionale di indagine sulla Scuola. E' stato anche membro della Commissione

interparlamentare Anti-Mafia e presidente del Comitato Scolastico della Commissione.

Provveditore agli Studi dal 1936 al 1951. Consigliere di Stato dal 1955.

Vice Presidente dell'Opera Nazionale Montessori, Vice Presidente della Commissione Nazionale per la Lotteria contro l'Analfabetismo. Gli consulente per le scuole italiane all'Estero.

Libero docente di storia delle dottrine politiche, insegna attualmente dottrina dello Stato nella facoltà di Scienze Politiche di Roma. Studioso di problemi politici, giuridici, pedagogici e scolastici è autore di numerose pubblicazioni sullo Stato, sui partiti e sulla educazione e la Scuola.

Consigliere Nazionale del P.L.I., nella IV legislatura è stato componente del Consiglio direttivo del gruppo parlamentare del Partito nella Camera dei Deputati.

A Cava gode molte amicizie e simpatie per cui nel risveglio liberale in atto il Prof. Valitutti ha molte probabilità di raccogliere gran messe di voti.

Unico candidato cavese per la Camera dei Deputati è il Barone Cav. Luigi Formosa, ufficiale Superiore dell'Esercito, in pensione, (ruolo d'onore) perché invalido della Guerra 1915-18.

Il Cav. Formosa è presidente onorario dell'Associazione Combattenti di Cava. Ha sempre militato nelle file monarchiche ed ha per suo attivo la assoluta fedeltà e dedizione alla causa della Monarchia che non abbandonò mai, neppure quando dalla delirante ascesa seguì l'inesorabile declino.

Per 12 anni fu Consigliere Comunale Monarchico e per altri due anni ricoprì la carica di Sindaco ove diede prova della sua innata onestà nell'Amministrazione della cosa pubblica.

Amministratore anche dell'ospedale Civile e Governatore Capo del Comitato Cittadino di Carità ha portato sempre in tali Enti il contributo della sua spiccata rettitudine. Gli auguriamo, come cavese, il miglior successo.

CONSIGLI PRATICI



M O S C O N I

PREGIATO

Incantevole e assai bello alle falde del Castello un romantico Villaggio o Pregiato apparì tu!

Ritornello:

a Pregiato a cuore innamorato è oggi ritornato per rivedere ancor a Pregiato un Campanile rosa che in mezzo al verde posa tra case, ville e fior!

Da Pregiato con te mia bambina, attraverso l'amena Collina ce ne andremo alla verde Pineta per svelarci ogni ansia segreta!

a Pregiato un giorno l'ho incontrato ed oggi son tornato per non partire più!

Gustavo Marano

Onomastici

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nel corrente mese di maggio giungano i più cordiali auguri:

Reg. Alessandro Malinconico, ai coniugi Pio e Pid Viro, sig. Pio Di Domenico, sig. Pio Accarino, signor Antonio Ferro, sig. Roberto Caliendo, sig. Pasquale Vangone, sig. Filippo Salerno, Prof. Filippo Durante, Cons. Corte Suprema Avvocato Comm. Filippo Palumbo, avv. Fernando De Cicci.

Particolari fervidi auguri all'ottimo Pretore di Cava Dott. Pio Ferraro che domani 5 festeggia il suo onomastico.

La casa dell'amico Goom. Luigi Manzo tecnico della Impresa Pio Accarino, è stata allietata dalla nascita di un primo maschietto che si chiamerà Vincenzo.

A Luigi Manzo, alla sua consorte signora Vittoria Palmieri e al neonato rallegramenti ed auguri.

Ancora un lieto evento in casa dell'amico Dott. Vincenzo Casaburi, solerte cancelliere della nostra Pretura che solo da qualche giorno ha conseguito la brillante laurea in Economia e Commercio.

Fatto in una clinica di Salerno il secondogenito che in omaggio all'avo paterno, è stato chiamato Luigi.

All'amico Dr. Casaburi, alla sua consorte signora signora Luisa Della Corte le felicitazioni più vive; al neonato auguri di una vita prospera e felice.

Nel Banco di Napoli

Apprendiamo che il carissimo amico Dott. Angelo Belloni, valoroso Direttore della locale sede del Banco di Napoli, è stato promosso al grado superiore e destinato alla sede di Bari.

Al Dott. Belloni rallegramenti ed auguri di maggiori ascese.

LUITI

In giovane età si è spento il sig. Luca Enrico Guanattasio, nobile figura di cittadino, da tutti stimato per la serietà e prolià di vita.

Alla vedova, ai figli, ai germani e, particolarmente al fratello Avv. Enzo, nostro carissimo amico, rimoviamo le espressioni della nostra solidarietà nel loro dolore.

In veneranda età si è serenamente spenta la N. D. Elvira Della Corte, vedova del sig. Eduardo Di Mauro, donna di elette virtù domestiche che tutta la vita spese nel lavoro e nella famiglia.

Ai familiari tutti e, particolarmente ai figliuoli Dottor Nicola, valoroso medico

in Seregno, ed Enrico, giungano le più vive condoglianze.

Assistita con amore dai numerosi figliuoli si è, improvvisamente spenta la N. D. Giovanna Cappuccio vedova del Col. Mario Degli Esposti, nobile figura di gentildonna che tutta la vita spese nel culto della famiglia inculcando nei bravi figliuoli i più nobili sentimenti di retitudine e di attaccamento al dovere.

Al figliuolo Antonio, Avvocato Alfredo, Vittorio, Giulio e Cesare ed ai parenti tutti rimoviamo le più vive ed affettuose condoglianze.

Si è spento, dopo breve malattia, nella sua piena maturità, il Cav. Ottavio Vitolo, solerte funzionario amministrativo del locale Commissariato di P. S.

Alla vedova, al figlio, ai germani e, particolarmente al carissimo nostro amico Caltello Vitolo e al cognato Generale Carabiniere Alfonso De Mitri, giungano le nostre vive condoglianze.

Si è spento serenamente a 81 anni Don Luigi Violante, simpatica e stimata figura di commerciante in Tessuti che visse nel culto del lavoro e nell'assoluta dedizione alla famiglia.

Ai figliuoli Nicola, Dott. Prof. Ettore, docente Universitario, Vittorio, Prof. ssa Eleonora maritata Ing. Cipriani e Prof. ssa Annamaria maritata avv. Murolo giungano le più vive espressioni di cordoglio.

Si è spenta serenamente, ad anni 64, la N. D. Fanny Landi vedova dell'indimenticabile avv. Domenico Calise.

Donna di elette virtù domestiche l'estinta visse nel culto della famiglia e in una perenne dedizione ai figliuoli che educò da sola al culto del bene allorquando un tragico destino le tolse l'amore e il conforto del suo illustre marito che tanta stima godeva nella nostra città.

Ai figliuoli Gemaro, Angelina e Dott. Domenico Galise giungano le più vive condoglianze.

Al Cav. Dante Imbriani di Salerno, nostro caro amico, colpito dal grave lutto per la perdita del suo diletto fratello Cav. Gemaro Imbriani, ai figli dell'estinto Signore Rosaria, Gerardina, Lina, al Colonello Imbriani Federico, Dott. Gemaro Imbriani - Medico Provinciale di Arezzo, Prof. Raffaele Imbriani, all'industria, le Davide, Rag. Tonino, ai generi tutti e numerosa schiera di nipotini, da questo foglio porgiamo vivissime condoglianze.

Noi lo conosciamo sui banchi di scuola, lo stimiamo e lo frequentammo, noi del club universitario caveano lo abbiamo avuto particolarmente vicino in quella parte della vita che si chiama giovinezza, quando l'uomo dimostra la sua vera natura, la sua vera essenza, fatta di slanci, di entusiasmi e di altruismo, facendosi amare o respingere per la qualità dei suoi sentimenti. E' Belè è stato molto amato da noi.

Mi sembra or ora di ascol-

tarlo il nostro caro amico Dott. Alfredo Salteri che tante simpatie godeva nella nostra città e che la sua breve esistenza spese nel diuturno instancabile lavoro e nell'affetto della famiglia.

Alla desolata vedova N. D. Leopoldina Gallero, ai bravi figliuoli Beppe e Renato rinnoviamo le espressioni del nostro vivo ed affettuoso cordoglio.

Egli, erede di un nome illustre che affonda le sue radici in quell'illustre Maestro che fu il suo avo paterno: lo indimenticabile Preside Alfonso Rodia del nostro Ginnasio, una volta paragonato, era dotato di nobilissimi sentimenti e di una spiccata signorilità sì che la sua amicizia era da tutti ricercata e coltivata come esempio di retitudine.

Soleni sono riasciti i funerali per la larga partecipazione di Autorità, studenti e una folla enorme di cittadini.

Al desolato padre che non si è mai risparmiato sacrifici per portare avanti il suo diletto figliuolo, alla madre, alle sorelle e ai parenti tutti giunga la nostra parola di conforto e la nostra viva solidarietà nel grande dolore che li ha colpiti.

LA MORTE DI BEBE' RODIA

Nel fiore degli anni, quando la meta agognata della laurea in medicina era ormai vicina, dopo il forzato ritardo dovuto alle non buone condizioni di salute, si è, improvvisamente, spento lo studente universitario Alfonso (per gli amici Belè) Rodia, figliuolo diletto del Dott. Alfonso, Ufficiale Sanitario del nostro Comune.

L'improvvisa dipartita di Belè Rodia amato e stimato

In memoria di un Amico

Oggi è un giorno molto triste per noi. Dico per noi, perché tutti siamo amici di Belè, perché tutti gli vogliamo bene.

Belè era un'anima buona, un'anima semplice, un ragazzo di cuore.

Chimique abbia avuto la possibilità di frequentarlo è stato particolarmente colpito da questo aspetto del suo carattere. Giovalone, aperto, generoso, sincero, sempre ed sorriso sulle labbra, pronto a dire una parola di conforto a tutti, sempre disposto a venire incontro a tutti, amico come non altri, riservava una pluralità di consensi e di simpatie, che fanno veramente onore alla persona umana, perché testimoniano del calore e dell'amore di cui si è circondato, danno un senso alla vita come qualunque altra dote di ingegno e di superiorità non daranno mai. Belè viveva nella dimensione del affetto, era il «Nostrò Belè».

Suscitami se dico il nostro Belè, quasi volessi escluderlo all'amore di tutti, riservando l'affetto ai soli amici del Club Universitario Caveo. Il fatto è che noi, dopo i genitori, certamente, ed i familiari, lo sentiamo più nostro, lo sentiamo persona nostra, come parte di noi stessi e siamo fieri e gelosi di questo sentimento.

Non vogliate, quindi, se ci esprimiamo in maniera possessiva e cercate di capirci. Ed è proprio il nome di questo sentimento che in farlo, ma, più che parlare, lascio andare il mio cuore e la mia mente ai cari ricordi che ci legano a lui.

Però il Nostro destino è tutto dichiarato: essere nel mondo significa essere per la morte. Solo con questa accettazione e con la consapevolezza e la certezza che la volontà del Signore ha così stabilito e che essa non toglie niente ai suoi figli se non preparare loro qualcosa di più certo e di più grande, io e gli amici tutti Ti salutiamo, o caro Belè, dicendo, ti di avverti sempre nei nostri cuori, come se Tu stessi sempre con noi ed in mezzo a noi, cui tu hai voluto sempre bene, con noi, che Ti abbiamo sempre ricambiato di pari amore.

Carlo Coppola

Direttore Responsabile FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 296

Jovane - Longano - 21105 - SA

La coltivazione della vite, praticata in promiscuità a colture arboree o erbacee, riveste nelle nostre campagne particolare interesse più di ordine sociale che economico.

Infatti, essa resta il solo mezzo genuino e naturale per fornire quel tanto di vino sufficiente alle esigenze quotidiane di tutta la famiglia contadina coltivatrice.

Il più delle volte la coltivazione del vigneto viene praticata con leggerezza e forse con trascuranza abbandonando a se stesso e, il più delle volte, all'incultura, particolarmente nell'esecuzione delle più importanti operazioni culturali.

A tutto ciò, viene fornita l'attenuante di colpa per mancanza di braccia sufficienti, braccia impiegate soprattutto nel periodo prima, verile su colture a più alto e immediato reddito.

Con raccapriccio, pertanto, si notano molte volte sulle nostre ubertose colline, assolate dall'alba al tramonto dai caldi raggi del sole, vigneti abbandonati alla distruzione e alla incolumità di pochi parassiti, per i quali, basterebbe poca cosa per fare nostro e delle nostre cantine quanto loro ci carpi, sono con estrema facilità.

Da questo regime non voglio, né per un momento lo penso, dare colpa a qualcuno, ma soltanto fornire con modesta una mano, fatta di esperienze per aver trascorso tanta parte della mia vita in mezzo agli agricoltori e nei campi e, tanta altra a completare gli insegnamenti dei campi sui libri, anch'essi fonte di vita.

Ritornando, quindi, al vigneto, tratterò brevemente un paio di argomenti particolarmente importanti: Potatura verde della vite e sue malattie crittomiche.

Un po' tutti, chi più e chi meno, siamo interessati a perfezionare le nostre conoscenze su queste pratiche, perché quasi tutti possediamo o conosciamo la vite, forse solo per ombreggiare la nostra assoluta casetta di campagna o il nostro balcone esposto a mezzogiorno.

La potatura verde della vite, si dice, venne per la prima volta eseguita da un arabo, che mangiando le foglie e i verdi germogli della pianta, cagionò, inconsapevolmente, quella che poi lo uomo ha chiamato potatura verde.

La potatura verde serve, infatti, a correggere gli errori della potatura secca o invernale, a completarla e ad equilibrare lo stato vegetativo della pianta in relazione all'andamento stagionale nonché al suo sviluppo vegetativo; facilita, inoltre, i trattamenti antiparassitari rendendo più agevole la esecuzione.

Essa consiste nel sopprimere i succhioni ed i polli-

ni che spuntano dal ceppo, dalle branche e dai tralci a frutto e va eseguita in più riprese, quando cioè i germogli sono verdi onde eliminarli facilmente con le mani.

E' bene tener presente che sulle piante vecchie o deperite poste in terreni poveri dev'essere vigorosa; viceversa in quelle piante robuste o giovani ove, alcune volte, è persino sconsigliabile l'esecuzione.

Altre operazioni di potatura verde sono:

La cimatura che consiste nell'asportare un tratto del germoglio fruttifero a cominciare dalla 5. e 6. foglia al disopra dell'ultimo grappolo e, questo allo scopo di fornire più linfa al frutto e non al legno.

La sfogliatura o spampinellatura con la quale si asporta un certo numero di foglie per soleggiare maggiormente il grappolo di uva, dovrà, comunque, eseguirsi sempre poco dopo la inavitura, cioè quando l'acino comincia appena a colorarsi.

La incisione anulare, il diradamento dei grappoli, il diradamento degli acini ed altre pratiche di minore importanza, almeno per quanto riguarda i nostri vigneti destinati ad uso familiare non è opportuno descriverle dettagliatamente per non rubare spazio alla descrizione di due importanti malattie crittomiche che colpiscono la vite, per indì poi suggerire i mezzi per combatterle.

Per primo tratterò della peronospera della vite essendo essa la più grave e la più dannosa.

La comparsa della peronospera, in Italia, avvenne nel 1879 e solo nel 1885 si scoprì che i sali di rame erano efficaci per combatterla.

I primi sintomi della peronospera della vite si notano sulle foglie con la comparsa in maggio di piccole

macchie decolorate simili a macchie d'olio, in corrispondenza delle quali, sulla pagina inferiore, si forma una muffetta bianco argentea. Questa muffa è costituita da corpiccioli piccolissimi, i quali, trasportati dal vento riproducono la malattia durante la vegetazione.

Particolarmente gravi sono le infezioni di peronospora al grappolo che è esposto alla malattia in ogni periodo del suo sviluppo.

Per fortuna i danni provocati alla vite, sui frutti, sulle foglie e sui tralci possono essere facilmente eliminati se non del tutto eliminati con l'uso opportuno di prodotti contenenti sali di rame che andranno ad essere irrorati su tutta la parte aerea della

pianta per tutto il periodo vegetativo.

Quando a primavera le foglie dell'anno prima che si trovano sul terreno o il ceppo, vengono inzuppati dalla pioggia, le espone che su di essi hanno svernato emettono speciali organi infettivi, i quali trasportati dal vento attaccano i giovani getti: tralci, foglie e grappoli.

Questi nuovi organi microscopici a contatto della nuova vegetazione bagnata di acqua, penetrano nell'interdoto di essa e sulla foglia, attraverso aperture naturali (stomi), dando luogo all'infezione.

Inizia così il periodo denominato incubazione (circa 10 giorni) e terminerà con la comparsa della muffetta bianca innanzi detta.

La peronospera della vite risulta temibile quando la temperatura è piuttosto elevata e l'umidità abbondante; questo si verifica particolarmente nei mesi che vanno da maggio a luglio.

(cont. al pross. num.) Eris

Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avesse- ro ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

NOZZE D'AMICO - GUARINO

Nella Basilica dell'Olmo splendide di luci ed adorni di piante e fiori, il Rev. Don Giuseppe Loffredo ha benedetto le nozze tra il Prof. Rodolfo D'Amico e la prof. ssa Maria Cristina Guarino del Dott. Goffredo e di Donna Maria De Filippis.

Durante la celebrazione della S. Messa il celebrante ha rivolto gli sposi commosso parole di fede e di augurio.

Compare d'anello il nonno materno l'illustre e venerando Preside Prof. Comm. Federico De Filippis che era rappresentato dal figliuolo Dott. Comm. Federico Procacciatore agli Studi; testimoni il Prof. Pietro Vertullo e Rag. Mario Malangone per lo sposo e il Prof. Marcello Siniscalco e il Prof. Mino Vairo per la sposa.

Dopo il solenne rito religioso gli sposi hanno salutato i parenti ed amici nei salotti dell'Hotel Victoria ove è stato servito un elegante refresco.

Alla giovane e felice coppia e ai loro genitori giungano rinnovate le nostre felicitazioni ed i nostri auguri cordiali.

a SALERNO

per il fabbrigo dei Vostri stampati Rivolgevate a Soc. Tipografica G. Jovane & C. fu Luigi Longomare, 162 - Tel. 21105

Nella Basilica dell'Olmo il 20 aprile u. s. ci sono sposati Francesco Gravagnuolo del sig. Antonio e della signora Antonietta Lambiasi e la signorina Restituta Cuoco dei coniugi Gaetano e I. talia Cuoco.

Culle

Gran festa in casa del nostro collaboratore sportivo Dott. Raffaele Senatore per

PER RIPARARE I VOSTRI OROLOGI servitevi del tecnico Franco Andretta con nuovo esercizio in via Balzico n. 2 di Cava dei Tirreni ove sono in vendita orologi delle migliori marche del mondo.

da DIONIGI
Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209
Covocete i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

La Corte dei Conti ha concesso la pensione di guerra alle famiglie di cinque soldati fucilati alla mezzanotte dell'8 settembre 1943

Quella fucilazione - hanno affermato i Giudici - fu un grave atto di illegalità La "SENTENZA" fu emessa dal Gen. Chatrian e fu eseguita, quando già era stato firmato ed annunziato l'armistizio, dal Col. Ambrogi

Da «Il Tempo» di Roma del 27.3. u. s., pag. 9, riportiamo:

Con una sua recente decisione la Corte dei Conti ha riconosciuto il trattamento pensionistico alle vedove di cinque soldati fucilati dopo l'annuncio dell'armistizio dell'8 settembre 1943.

Il massimo consesso amministrativo ha accolto il ricorso presentato, tramite gli avvocati Domenico Schiavone e Franco Ciminnelli, dalla signora Rosa Bruzzi, vedova di uno dei cinque soldati passati per le armi, Salvatore De Giorgio, dichiarando che la sentenza con la quale il militare e i suoi quattro compagni furono giustiziati rappresentò sotto tutti i punti di vista un grave atto d'illegalità.

Dice testualmente la sentenza della Corte dei Conti: «Dichiariamo che la morte del soldato Salvatore De Giorgio, verificatosi in data 8 settembre 1943, è avvenuta per cause dipendenti dal servizio di guerra. Si riconosce, pertanto, il diritto alla signora Bruzzi alla pensione di guerra, a decorrere dal 1. agosto '46».

Dalle pagine del documento redatto dai giudici traspare una decisa condanna morale per tutti quelli che ordinarono ed eseguirono materialmente la fucilazione dei cinque militari.

Anche per gli eredi degli altri quattro soldati uccisi (Michele Bonelli, Francesco Trimarchi, Francesco Royero e Saverio Forgiato, tutti di Reggio Calabria) la Corte dei Conti ha disposto il trattamento pensionistico.

Il 5 settembre 1943 essi, insieme con altri quattordici compagni, abbandonarono la caserma dislocata ad Acquapresa, vicino Cosenza. Sul senso del dovere ebbero il sopravvento il pensiero che mogli e figli si trovavano a pochi chilometri di distanza, la voce secondo la quale gli Alleati avanzavano lungo la costa, le notizie incerte che provenivano dal Nord dopo la caduta del fascismo. I cinque soldati di cui si è occupata la sentenza della Corte dei Conti non fecero molta strada. Una pattuglia, messa sulle loro tracce dal comandante Remo Ambrogi, li raggiunse a pochi chilometri dalla caserma e li trasse in arresto.

Il giorno dopo il col. Ambrogi chiese al suo diretto superiore, il gen. Luigi Chatrian, di poter fucilare i cinque disertori. La risposta fu positiva: «Fucilate immediatamente!». Ma il col. Ambrogi, consigliato dal cappellano militare, decise di rinviare l'esecuzione al giorno successivo.

Il 7 settembre il sacerdote si recò dal gen. Chatrian a prorare la causa dei cinque condannati a morte, ma senza esito. Ci fu anche un principio di sommossa popolare quando la popolazione di Acquapresa, il paesino dove

il reggimento era dislocato, seppe della faccenda.

Alle ore 15 dell'8 settembre il gen. Chatrian ingiunse al col. Ambrogi d'eseguire la fucilazione immediatamente. Alle 20 Radio Londra prima e la radio italiana poi diffusero un comunicato secondo il quale cinque giorni prima era stato firmato a Cassibile l'armistizio tra l'Italia e gli Alleati. A mezzanotte in punto i cinque disertori furono giustiziati.

La vicenda ebbe un seguito

giudiziario. Interrogati dall'Alto Commissariato per la epurazione, Chatrian e Ambrogi si giustificavano dicendo, il primo, di non essersi fidato dell'annuncio dato dalla radio e, il secondo, di aver obbedito al superiore. Il colonnello Ambrogi fu incriminato per omicidio colposo e beneficiò dell'amnistia. In appello, invece, fu prosciolto perché mancò l'autorizzazione ministeriale per procedere penalmente nei suoi confronti.

Da sottolineare che gli altri soldati che disertarono furono, poi, processati ed assolti dal Tribunale Militare con formula piena.

L'assenza dal servizio alle armi dei cinque militari - dice la sentenza della Corte dei Conti - rientra nel quadro disastroso del generale sbandamento che avvenne a seguito degli eventi bellici verificatisi nel settembre '43. In quei momenti ed in quelle circostanze quel fatto non può costituire reato.

Enrico Mattei, direttore della Nazione di Firenze, alla cui Redazione Sportivi ci onoriamo di aver collaborato durante la nostra permanenza nel capoluogo toscano, è solito ammonire che una notizia da dare in posto all'opinione pubblica non deve mai travalicare i confini della realtà per sconfinare nel fantastico, ma deve, se pure ingrandita, rimanere intatta in tutta la sua veridicità.

Noi abbiamo sempre in mente la nostra modesta partecipazione al presente periodico a quei dettami, per cui non ci siamo noi sognati di scrivere alcunché senza aver precedentemente attinto alle fonti più prossime alla realtà.

Ora che da un confratello locale il dottore Pasquale Salzano, nella sua qualità di Presidente del F. B. Cava, ci ha indicato al colto e all'incisa come responsabili di notizie tendenziose e quanto meno lesive della Sua persona, noi siamo costretti a ribadire ed a coniare quanto da Lui un po' frettolosamente affermato.

L'emerito dottore Salzano finge di non aver riconosciuto l'autore dell'articolo e ci esorta ad avere il coraggio di assumere apertamente la paternità di ciò che scriviamo; evidentemente il soldato Presidente del F. B. Cava non ha idee chiare sul funzionamento di una Redazione giornalistica e dimostra di non conoscere quelle esigenze che impongono di inviare le firme degli autori dei vari pezzi quando a scriverli sono sempre le medesime penne.

Ma il nostro contraddittore successivamente lascia intendere di aver saputo individuare perfettamente l'autore del pezzo in questione, ma con scarsa diplomazia e con dubbio gusto chiama in causa il Presidente del C.S.I., che non si vede come possa entrare nel merito della questione.

Evidentemente il dottore Salzano è dotato di lungimirante e fantascientifica chiarezza!! Senza voler dire poi che noi non abbiamo inteso scrivere un articolo sul «Campo di Pregiato in particolare», come il dottore Salzano testualmente asserisce, in quanto che nel testo incriminato non si fa cenno minimamente né di persone fisiche, né di località in cui sorgono o stanno sorgendo campi da gioco: il nostro compito, assegnato dal Direttore, (ecco colui che ha imbeccati, non altri, dott. Salzano), era quello di puntualizzare la situazione di Cava rispetto ai suoi Campi

sportivi e noi riteniamo di aver compiutamente eseguito quanto demandato senza urtare la suscettibilità di alcuno.

Chè se poi Lei se ne viene fuori con quelle quattro parole offensive e per di più fazzolette, ebbene noi restiamo con la coscienza pulita, certi di non aver inventato neppure una di quelle venti righe che l'hanno fatto montare in bestia. Anzi, se c'è qualcuno che ha inventato qualcosa è proprio Lei, altrimenti afferma di aver sempre pagato per giocare sul Campetto (che allora Campetto non era) del C.S.I.; a questo punto io La invito a produrre qualche documento dal quale poter dedurre con sicurezza che le squadre da Lei presiedute, compresa quella sorta grazie alle forze del C.S.I., non lo dimentichi, e partecipe al campionato di II Categoria lo scorso anno, hanno mai sborsato qualche lira per usare quel terreno di gioco con annessi servizi. Questo, ci pare, significa essere aggiornati, esimio Dottore: per

il resto siamo perfettamente d'accordo con Lei, anche sul fatto che il Suo Campo è costato molto sia economicamente che burocraticamente: il Presidente del C.S.I. (che non ha certo il potere, nella sua qualità di Presidente di un Ente di propaganda sportiva, di accelerare le pratiche burocratiche ed amministrative) Le risponderà, se lo riterrà opportuno, a tempo e luogo debito.

Io termino, confondendosi di essere lusingato dei Suoi ringraziamenti, per quanto non reputo di averLe mai messo i bastoni tra le ruote, non avendone l'autorità, né i mezzi e la ringrazio, inoltre, per avermi accostato al Sindaco prof. Abbro che, dalla Sua autorevole lettera, non si capisce bene se sia stato o meno uno di quelli che Le hanno messo i bastoni fra le ruote.

Una sola considerazione, amara, scaturisce infine da questa nostra contenuta diatriba: se fossimo capaci di fare la guerra, metaforicamente parlando, a coloro

che, invece, compatti la fanno a noi, che forza d'urto potremmo essere!!!

RA (Raefle) S(enatore)

La Direzione si associa alla precisazione del suo solerte collaboratore sportivo Dott. Senatore e rileva soltanto l'inopportunità del Dott. Salzano di servirsi di altro giornale - contrariamente ad ogni tradizione giornalistica - per la sua risposta alla nota in questione.

L'episodio, però, in definitiva ci ha rivelato il carattere polemico del Dott. Salzano finora a noi sconosciuto e del quale pretendiamo atto nella speranza che egli usi tale suo carattere non solo in tema sportivo, ma anche in tema amministrativo allorquando egli sull'esempio del suo amico Prof. Abbro preferisce coprire col silenzio le gravi deficienze del suo assessorato, deficienze che, sottolineate più volte da questo foglio, non sono state mai onorate da una risposta, né - quel che è peggio - sono state eliminate.

In giro per la città

Sono stati iniziati i lavori per l'ampliamento del racCORDO tra Piazza Vittorio Emanuele e via Biblioteca Avallone, ma, come succede per tutti i lavori di Cava, sono stati puntualmente sospesi... fino a quando?...

Vanda De Julis, la piccola figliola del nostro amico Ing. Carlo, titolare dinanzi, insieme con il fratello Ing. Alfonso della Ditta De Julis (macchine per cartiere), ha partecipato al concorso nazionale dello «Zecchino d'oro» ed ha riportato un lusinghiero successo.

Allo piccola Vanda un brato di cuore.

Sono stati appaltati i lavori per la costruzione della nuova Pretura.

La gara di appalto è stata vinta dalla Ditta Sabato Fasano, che ha già costruito il bell'edificio scolastico di

Passiano... Si dice che ancora il Comune non ha trovato il terreno, su cui costruire il piccolo tribunale cavense. Sarà poi vero?

Matteo Apicella ha tenuto a Nocera Inferiore la sua 67ª Mostra personale con brillante successo. Ancora una volta il giovane pittore della terra metelliana ha dato prova della sua irrequieta dinamicità.

Fra pochi giorni vi sarà presso l'Azienda di Soggiorno l'attesa conferenza Stampa, nel corso della quale il neo-presidente ing. Claudio Acavaro metterà il punto sul programma della prossima attività di quell'Ente, che si preannuncia ricco di... sorprese...

Notizia sensazionale da parte del Presidente della

Associazione Commercianti, cav. Renato Di Marino: «Le seguenti Ditte, dislocate lungo il Porticento, Renato Di Marino, Farmacia Acavaro, Parrucchiere Forte, Sallumeria del Corso, la nuova Morinaj Baby, Ditta Solgas, Ditta Sergio stanno procedendo alla dipintura e al rinnovo integrale del Portico, loro antistante, a proprie spese, bravi, bravissimi... che cosa aspetta l'Azienda di Soggiorno ad incoraggiare in una maniera qualunque gli altri commercianti a fare lo stesso?»

Rinnovo completo del basolato del marciapiede, da Piazza Duomo a Piazza Monumento, con l'abbattimento delle cadenti, malinconiche mimose: un'opera buona anche questa! A quando il rinnovo del basolato del Corso?

Per una mostra della grande guerra 1915 - 1918

Il Generale ALFONSO DEMITRY, incaricato dal Sindaco di allestire una Mostra storica della Grande Guerra 1915-18, prega tutti i reduci di quella guerra, o le famiglie dei morti in guerra, di fargli tenere: cartoline - fotografie - cimeli o altro, riflettenti quel primo conflitto mondiale.

A chiusura della Mostra tutti gli oggetti verranno restituiti.

LEGGETE "IL PUNGOLO"

Collezionista di monete antiche
UNICO ESPERTO PER CAVA DEI TIRRENI

COMPRA A MASSIMO PREZZO
MONETE DI EPOCA BORBONICA

STIMA GRATUITA DI QUALUNQUE MONETA SCAMBIO CON COLLEZIONISTI

RIVOLGERSI AL SIGNOR VINCENZO PELLEGRINO PRESSO MADONNA DELL'OLMO CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

Mobilificio
TIRRENO
tutto per l'arredamento della casa

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI
CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41442

ECHI DI UN CONCERTO

Dimentico dei motivi per i quali i Soci fondatori del Social Tennis Club Cava ebbero a chiamare il Sindaco Prof. Abbro quale Commissario del sodalizio fino al 30 del prossimo giugno Eugenio Abbro, in stretta collaborazione col socialista Presidente dell'Azienda di Soggiorno Ing. Claudio Accarino si è dato ad organizzare balli, feste, concorsi, ecc.

Grossi inviti in cui fa spicco è di rigore l'abito scuro portano la firma del abrogheese prof. Abbro e del socialista Ing. Accarino il quale l'ultimo pare sia stato vivamente rimproverato dai suoi compagni per queste manifestazioni di stretta marca abrogheese.

Ma lasciamo andare le considerazioni sull'opportunità o meno di organizzare le citate manifestazioni mondane in spreto al principio della gestione commissariale del Prof. Abbro e ci sia consentito un appunto energico se un episodio che potrebbe sembrare banale che denota una mentalità del tutto superata e proprio non ha ragione di esistere in una manifestazione artistica organizzata dal Tennis non solo, ma dall'Azienda di Soggiorno oggi affidata alle cure del Partito Socialista auspice il Ministro del Turismo On. Corona.

E' successo che ad un concerto - in cui non era prescritto l'abito scuro - ed al quale partecipava quale esecutrice la Prof.ssa Marina Baldi docente di musica alla locale Scuola Media Balzice, alcuni alunni di tale scuola avevano chiesto ed ottenuta dalla insegnante il biglietto di invito per presenziare alla manifestazione. Apriti cielo! E' successo che gli alunni Rispoli Carmine, Aniello Luciano, Leonetti Giuseppe, Panza Giovanni, Baldi Germano, Sciala Giuseppe, Rispoli Orlando e Vitolo Raffaele indossato il miglior abito da loro

posseduto, si sono presentati alla porta del Tennis per entrare ed assistere al concerto, ma sono stati insistentemente cacciati ed insolentamente invitati ad andarsene. A nulla è valso l'intervento dell'insegnante che aveva concesso l'invito, a nulla è valsa la garbata protesta di qualche socio per indurre chi di dovere a far entrare quei moiccosetti che, in definitiva, volevano rendere un atto di omaggio ad una loro educatrice ed applaudirla.

Quale il motivo dell'esclusione non è dato sapere e nessuno lo saprà mai; in definitiva il fatto è successo e nessuno potrà ripararvi. Resta soltanto la nostra protesta per l'operato del Sindaco e del compagno Accarino i quali mai dovevano consentire che persone sia pure ragazzine munite di invito con la loro firma fossero fermati sull'uscio del Circolo e non fatti entrare per un motivo che nessuno ha saputo interpretare: tra quei ragazzi tutti Villino Comune, sarà inaugurata la XIX Mostra personale di Carmine Tarantino.

La Mostra resterà aperta dal 4 al 14 maggio c. m.

ca ed una camicia colorata, era venuto giù a Cava dalla locanta frazione S. Anna alle Caselle e non gli sembrava vero di poter entrare nel tennis.

Hanno sostato a lungo i ragazzi, qualcuno avrebbe voluto protestare più energicamente, ma pro bono pacis se ne è astenuto.

Hanno, invece, protestato gli stessi esclusi: dalla villa Comunale una selva di fischi è stata diretta contro gli organizzatori della serata; erano circa le ore 24 quando i ragazzi, stanchi e mortificati, hanno lasciato la zona. Quello di S. Anna ha ripreso la strada della sua casa e vi sarà giunto verso la alba quando i dirigenti del Tennis - che hanno così ereditato di salvare il sodalizio - gli riposavano nella loro magioni!

Mostra Tarantino

Questa sera, alle ore 9, nel salone del Club Universitario Cavese della Villa Comunale, sarà inaugurata la XIX Mostra personale di Carmine Tarantino.

La Mostra resterà aperta dal 4 al 14 maggio c. m.

Presso i Fratelli Pisapia
Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI
Telef. 41166

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari e salumeria nonché tutti i prodotti della Perugina

La Pasticceria A. Vietri
al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio)
è garanzia di qualità e freschezza COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in confez. orig.

COPERTE IMBOTTITE DI QUALSIASI TIPO E DI QUALSIASI PREZZO TROVERETE VISITANDO IL

Copertificio Cavese di DOMENICO PASSARO
CAVA DEI TIRRENI - TEL. 4122

GIORGIO LISI ci scrive

Caro Direttore,
tempi di elezioni. Non so perché, ma in tempi di elezioni mi sento euforico, più ottimista e allegro del solito, quasi lieto: se fossi psicanalista, direi che sono quei colori vicini, dei manifesti, degli striscioni, sparsi qua e là, penduli al vento, che mi infondono e mi creano questo stato d'animo! Poi quello che, messe in mostra sui manifesti, come per contrasto, mi fanno tanta malinconia!

Se n'è uno, così brutto, e per giunta con lenti affumicate e volto fiaccato, e con pappagalozzi, e chi promette per iscritto, una eterna assistenza, mentre non lo vorresti vicino nemmeno per un istante; con quel volto brutto, non si sa mai...

Poi un altro con gli occhi sbarrati, come se gli elettori fossero degli imbecilli, pronti a farsi ipnotizzare, un altro ancora ti guarda sottocchi, per accrescere il suo fascino... elettorale: un altro poi con il volto atteggiato, tra il serio e il faceto, e non sai se più serio o più faceto, ti assicura che è un amico e, peraltro, non mancherà di esserti per sempre! poi un altro ancora, sembra un giunco, venuto sull'ali del vento del nord, poi, infine, ce n'è uno con una faccia di luna piena, che, invece, del voto, ti tien voglia di dargli un ceffone... bello, bello, sonoro, così...

E di questo passo potremmo continuare, se non ritenessimo le elezioni una cosa seria; con esse sono impegnati i valori immortali della libertà e della dignità dell'uomo; la democrazia che è, per usare un termine difficile, il processo metodologico, per cui quella libertà e dignità viene a prendere via e forma, nella concretezza della vita sociale. E, poi, rappresentano anche un fatto umano: sono in lotta interessi di uomini, oltre che di partiti; so come succede, candidati non si nasce, si diventa; man mano che la campagna cresce di fervore, ci si appassiona, si gettano nella trincea sostanze, speranze, sogni; si bruciano amicizie, si scappano beni e prestigio, si sgonfiano ambizioni e le ambizioni sono cosa umana - e necessaria - poi quando il carosello delle orazioni si è concluso e il tutto si risolve nel verdetto inesorabile dell'urna e un gelido silenzio segue; quelle carte si sbranderanno, censo, qua e là nelle vie, ai bordi del marciapiede, ti fanno tanta malinconia, quei volti appesi al muro diffondono tristezza, come di cose passate, che non tornano più, come di sogni infranti, che lasciano nel fondo del cuore un indefinito senso di vuoto!

Ecco perché le elezioni sono e rappresentano una grande vicenda umana, che tu, caro direttore, ed io abbiamo vissuto con tutte le gioie o le amarezze che esse portano con sé, pur nel nostro piccolo mondo; ecco perché, caro direttore al principio di questa lettera avrei

voluto fare un po' di ironia, se mai irridere e sorridere ai quei personaggi che si presentano a noi, portatori e forieri di panacea per tutti i nostri mali, e morali e sociali, e sarebbe stato facile e divertente mettere alla berlina le loro ambizioni, beffeggiare i loro sogni, che sono sogni umani, ma non ho avuto il coraggio, né la forza, perché, ho pensato, al di là di questo carosello pittorresco di idee e di uomini, c'è l'umanità, la nostra umanità con la sua insopprimibile esigenza di libertà, irrazionale, forse, castica, anziché, ma sempre libertà per tutti e per ognuno, non è così?!

E, guai, caro direttore, se questo carosello fantasmagorico, che, in definitiva, piace a te e a me, scomparisse per sempre!...

Cordialmente tuo
Giorgio Lisi

Un saluto agli elettori del Notaio Lomonaco

Cari amici
Il voto, che esprimerete il 19 maggio prossimo, assume nel momento politico attuale una notevole importanza, perciò il Partito Liberale si rivolge a tutti quelli, che vivono di lavoro, invitandoli a riflettere prima di recarsi alle urne.

Il nostro Partito si è già battuto contro l'istituzione delle regioni, il malcostume e gli scandali degli ultimi anni, favoriti dal governo centro-sinistra, che è frutto di un ibrido connubio, voluto per soddisfare la sete di potere dei partiti, che lo compongono.

Per contribuire attivamente

Sarà allestita a Cava una mostra nazionale della Marina Militare

Su richiesta del locale Gruppo dell'Associazione Naz. Marinai d'Italia di cui è solerte Presidente l'ex Ufficiale di Marina Dott. Felice Pisapia la Presidenza Nazionale dell'A.N.M.I. con sede in Roma ha concesso a Cava l'ambito onore di ospitare la Mostra della Marina Militare.

La manifestazione che si svolgerà nei saloni e nella piscina del Tennis Club Cava si articolerà in tre periodi di tempo: Allestito dal 29 giugno al 7 luglio, l'apertura dal 7 luglio al 21 luglio e lo smontaggio dal 21 luglio al 29 luglio.

Data la grandiosità della manifestazione che per la prima volta si svolge nella nostra città, i vanno certi

FARMOSANITARIA SALSANO
Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI
Cinti erniari - Calze elastiche
Danciere Dr. Gibaud
Articoli sanitari e Medicazione
Vasto assortimento per neonati

LIBRERIA di Pisapia
(dalle Elementari all'Università)
CARTA - CANCELLERIA e AFFINI
Libri per tutte le scuole
Testi Tecnici - Scientifici - Letterari
Enciclopedie
Via Michele Benincasa 10-12 (Palazzo Pellegrino, dietro la Posta Centrale) CAVA DEI TIRRENI

Angrisanì e Quaranta

Avvicinato al Sen. Angrisanì si presenta all'elettorato una altra figura di socialista e parlamentare degno della massima considerazione dell'elettorato salernitano: l'On. Avvocato Enrico Quaranta.

Enrico Quaranta anch'egli proveniente dall'indimenticabile partito socialdemocratico è stato sempre vicino ai suoi concittadini e alle popolazioni del salernitano e della circoscrizione mai lesinando il suo intervento ovunque questo fosse richiesto.

Nato e domiciliato a San Pietro al Tanagro, Enrico Quaranta fu eletto consigliere comunale nel 1952 e dal 1956 è sindaco della sua città. Eletto Deputato al Parlamento nella quarta legislatura diede subito prova di preparazione e di assoluta dedizione al mandato cui era stato chiamato e che fu destinato a far parte della Commissione di Giustizia e della Commissione Finanze e Tesoro della Camera. Proponeur di varie ed importanti proposte di legge va i.

Con questa speranza che è certezza ti ringrazio per la pubblicazione che vorrai fare di questo mio saluto sul tuo giornale al quale aggiungo un augurio anche per tu e gli altri candidati del PSU e particolarmente per il Dr. G. Uff. Gaetano Russo, candidato al Senato di cui so che ti occupi in altra parte del giornale e ti prego graditi i miei cordiali saluti.

Américo J. Igitano

Moscato

La sua apertura, è stato eletto Vice-Presidente Nazionale - a lato di Vittorio Veronesi - della benemerita Unione Italiana per il progresso della cultura che, presieduta da Paolo Rossi, abbraccia da tre anni le forze laiche, cattoliche e socialiste in una vasta opera di impegno culturale e che ha avuto già così vasti frutti in difesa della libertà, della cultura italiana e mondiale.

Succeduto al compianto Gaetano Martino nella presidenza della fondazione Luigi Einaudi, Ruggero Moscato, liberale di sempre, è consigliere nazionale del partito dal 1946 ed è membro della Direzione centrale PLI dal 1964.

Relatore per il partito dei problemi dell'Università italiana, vicinissimo ai giovani (non senza ragione già è stato designato recentemente dalla facoltà di lettere della Università di Roma a far parte dei problemi della gioventù italiana, insediatisi in Campidoglio) Moscato è un candidato fornito di una carica umana che lo rende degno delle migliori simpatie.

Appartenente ad una famiglia che è sempre occupata dei problemi della terra, vicinissimo al mondo degli agricoltori, figlio del venerando avvocato Amedeo, per lunghi anni nel periodo prefascista presidente dell'Amministrazione provinciale di Salerno, sensibile ai problemi turistici e culturali della nostra provincia, Moscato dà piena garanzia per il suo attivissimo alle nostre zone, alle tradizioni della nostra provincia ed in specie a quelle della nostra città.

Vi invito, perché la meditata opposizione del Partito Liberale continui e sia proficua a votare per esso, dando il voto di preferenza all'On. Valitutti per attestargli la stima incondizionata, che merita.

Vi ringrazio.

Notaio F. LO MONACO

Plaudiamo anche noi vivamente all'iniziativa dei bravi Marinai Cavesi e del loro presidente Dr. Pisapia e auguriamo alla manifestazione il più brillante successo. Il nostro tricolore all'ingresso della Mostra sarà tagliato dalla vedeva della Medaglia d'Argento al V. M. Ten. del G. N. Andrea Mele signora Franca D'Ursi.

Amodio
(continua, dalla pag. 4)
Fa parte del Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa (AICEC).

Componente della Commissione parlamentare per il parere del Senato sulle direttive di carattere generale e sui criteri di ripartizione degli stanziamenti previsti per le iniziative turistiche e alberghiere.

cordata quella dell'immissione in ruolo dei maestri elementari idonei, degli invalidi per servizio e dell'istituzione dell'albo dei medici divenute poi leggi dello Stato.

Alla sua preparazione professionale Enrico Quaranta ha sempre accoppiato una non comune bontà di animo e la sua affettuosa dedizione al bene degli amici per i quali sempre pronto e sempre efficace è stato il suo intervento nella difesa di una causa giusta.

I socialisti cavesi e specialmente il gruppo proveniente dalle file della socialdemocrazia sono intimamente e sinceramente legati all'On. Quaranta e ne auspicano a tutto cuore il più brillante successo nella prossima competizione elettorale che dovrà seguire, ne sono certo, il ritorno dell'amico carissimo nell'aula di Montecitorio.

Con questa speranza che è certezza ti ringrazio per la pubblicazione che vorrai fare di questo mio saluto sul tuo giornale al quale aggiungo un augurio anche per tu e gli altri candidati del PSU e particolarmente per il Dr. G. Uff. Gaetano Russo, candidato al Senato di cui so che ti occupi in altra parte del giornale e ti prego graditi i miei cordiali saluti.

Américo J. Igitano

Moscato

La sua apertura, è stato eletto Vice-Presidente Nazionale - a lato di Vittorio Veronesi - della benemerita Unione Italiana per il progresso della cultura che, presieduta da Paolo Rossi, abbraccia da tre anni le forze laiche, cattoliche e socialiste in una vasta opera di impegno culturale e che ha avuto già così vasti frutti in difesa della libertà, della cultura italiana e mondiale.

Succeduto al compianto Gaetano Martino nella presidenza della fondazione Luigi Einaudi, Ruggero Moscato, liberale di sempre, è consigliere nazionale del partito dal 1946 ed è membro della Direzione centrale PLI dal 1964.

Relatore per il partito dei problemi dell'Università italiana, vicinissimo ai giovani (non senza ragione già è stato designato recentemente dalla facoltà di lettere della Università di Roma a far parte dei problemi della gioventù italiana, insediatisi in Campidoglio) Moscato è un candidato fornito di una carica umana che lo rende degno delle migliori simpatie.

Appartenente ad una famiglia che è sempre occupata dei problemi della terra, vicinissimo al mondo degli agricoltori, figlio del venerando avvocato Amedeo, per lunghi anni nel periodo prefascista presidente dell'Amministrazione provinciale di Salerno, sensibile ai problemi turistici e culturali della nostra provincia, Moscato dà piena garanzia per il suo attivissimo alle nostre zone, alle tradizioni della nostra provincia ed in specie a quelle della nostra città.

Vi invito, perché la meditata opposizione del Partito Liberale continui e sia proficua a votare per esso, dando il voto di preferenza all'On. Valitutti per attestargli la stima incondizionata, che merita.

Vi ringrazio.

Notaio F. LO MONACO

Plaudiamo anche noi vivamente all'iniziativa dei bravi Marinai Cavesi e del loro presidente Dr. Pisapia e auguriamo alla manifestazione il più brillante successo. Il nostro tricolore all'ingresso della Mostra sarà tagliato dalla vedeva della Medaglia d'Argento al V. M. Ten. del G. N. Andrea Mele signora Franca D'Ursi.

Amodio
(continua, dalla pag. 4)
Fa parte del Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa (AICEC).

relatore di bilancio), è intervenuto nell'esame delle leggi relative all'istituzione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali, allo sviluppo di campi di ricreazione per i giovani e di impianti sportivi.

Ha preso parte, attivamente, ai lavori della X Commissione (Trasporti e Aviazione Civile - Poste e Telecomunicazioni - Marina Mercantile) ed ha presentato numerose proposte di legge.

Al termine della IV legislatura, l'On. Amodio ha ricevuto espressioni di vivo appoggio da parte del Ministro dei Trasporti, del Ministro della Marina Mercantile, del Presidente del gruppo parlamentare D. C.

Il presidente della X Commissione On. Remo Santamaria gli ha scritto: «La tua passione viva, la competenza che tutti ti riconoscono, il tuo valore e la stima affettuosa dei colleghi d'ogni settore politico. Perciò, mentre si chiude questo ciclo legislativo, non averti potuto mancare negli atti della magistratura; altrettanti nei ranghi più elevati dell'esercito e fra costoro moltissimi sono pluridecorati al valore, ed uno, il Capitano pilota Del Vento Giovanni, vivente, si fregia della medaglia d'oro al valore militare. Sei uno e Prefetti, vari i Parlamentari, i Consiglieri Provinciali, i Sindaci, i Diplomatici illustri, come E. E.

se camerate ai piani superiori sono destinate ai neonati o ai bambini e potrebbero contenere non 6 letti, ma un numero circa doppio ed hanno gli stessi difetti di quelli riscontrati al piano inferiore.

I corridoi appaiono scarsamente illuminati e con riantre pericoli di caduta di vista ingombranti.

Il reparto pediatrico non sembra opportuno che i servizi igienici siano dall'altra parte del corridoio specializzato, per quanto concerne il bagno dei lattanti che deve essere nelle immediate adiacenze delle sale di degenza.

L'atrio al p. t. appare poco illuminato. Lo sterco non sembra che possa funzionare troppo bene, perché si verrebbe a realizzare sale di degenza non dotate dei necessari servizi di lavanderia, cucina e guardaroba, pertanto gli ammalati sarebbero strettamente dipendenti dai servizi già deficitari dell'edificio principale. Si ritiene, pertanto, che sia errata l'impostazione che s'intende dare all'ampollamento dello Ospedale civile.

Il padiglione Lentini è distante dalla sede principale di 1 Km.; evidentemente la creazione di un nuovo padiglione computerberber appeso uno sloppamento dei servizi assolutamente antieconomico dal punto di vista della funzionalità. Che se poi s'intendesse creare col padiglione Lentini le pressioni per un nuovo Ospedale, occorrerebbe l'identifico riaccostamento dell'edificio dell'area della quale fin da questo momento può dirsi che essa è insufficiente ad accogliere un edificio sostitutivo di quello esistente.

Dopo quanto innanzi riportato il parere termina: «senza le opportune e necessarie misure di carattere generale e sui criteri di ripartizione degli stanziamenti previsti per le iniziative turistiche e alberghiere.

Presidente nazionale delle Imprese di Pesca (FEDERPESCA).

Già Deputato al Parlamento nella III e IVV legislatura, l'On. Amodio durante la III legislatura ha partecipato, in assemblea, alle discussioni sui bilanci della Marina Mercantile (nel 1959 è stato

CONTINUAZIONI BILANCIO DI UN CENTENARIO

(continua, dalla 1. p.)
mento per la Patria nella recente guerra 1940-45. Noi, poi, il fatto molto significativo che ben 20 baldi giovani, quasi tutti ufficiali di complemento passati direttamente dalla scuola al campo di battaglia, perirono nel primo anno della guerra mondiale 1915-18.

Per gli altri Ex Alunni, non vi è amministrazione statale, come non vi è libera professione civile che non si onori della intelligenza e della rettitudine degli Ex Alunni della Badia di Cava.

La Fiorentina Associazione Ex Alunni, costituita già da oltre un decennio e che conta oltre 1500 aderenti, dà la possibilità di compilare delle statistiche molto confortanti, anche se parziali. Moltissimi gli Insegnanti e Capi di Istituti, fra i quali 35 occupano cattedre universitarie, come ordinari o liberi docenti, in Italia ed all'estero; 39 sono negli atti della magistratura; altrettanti nei ranghi più elevati dell'esercito e fra costoro moltissimi sono pluridecorati al valore, ed uno, il Capitano pilota Del Vento Giovanni, vivente, si fregia della medaglia d'oro al valore militare. Sei uno e Prefetti, vari i Parlamentari, i Consiglieri Provinciali, i Sindaci, i Diplomatici illustri, come E. E.

Tali lusinghieri risultati denotano la serietà degli studi compiuti nel Liceo Ginnasio Pareggiato nel passato vicino e lontano, ed anche nel presente, con la più assoluta dedizione da parte degli Insegnanti, ligi in tal modo al proprio dovere che quando, nel 1943, non si era, non ancora riostituiti i pubblici poteri nazionali, né era assicurata la distribuzione degli elementi necessari alla vita, fin dal 1° dicembre di quell'anno disgraziato,

dall'ora ha assunto il potere nel momento in cui per il varo della nuova legge sugli Ospedali è stata bloccata ogni concessione di fondi e, conseguentemente, ogni iniziativa. Cava è benedetta, non figura nell'elenco delle città onorate con i fondi per la costruzione di nuovi ospedali e, quindi, di inutile ogni agitazione come è ridicola quella voce di un miliardo che sistematicamente viene inclusa nel bilancio del Comune per il nuovo Ospedale.

Ciò non toglie, però, che quello che vi è debba funzionare nel migliore dei modi; è necessario ed indispensabile che tutti dalla Direzione Sanitaria ed amministrativa ai medici, alle Sussidiarie, agli infermieri, al personale tutto agiscano con serietà di responsabilità, che ognuno sia sempre al proprio posto, nelle ore previste, con quella dedizione assoluta agli infermi affidati alle loro cure per i quali, vi risulta, l'amministrazione dell'ospedale non ha mai negato tutto quanto necessario. Chi non si sente o non può vivere la vita dell'Ospedale così come è suo dovere e l'animo quanto lo torrebbe e adovano sia il compito di lenire il dolore altrui, abbia il coraggio di andarsene perché la sostituzione sarà felice.

E siano calmi gli oppositori: la legge Mariotti è, ormai, operante; il glorioso Comitato Cittadino di Carità che pure diede tutto il suo vastissimo patrimonio all'Ospedale non potrà più, per esprimere i suoi rappresentanti se non, pare, in una sola persona; per amministrare l'Ospedale unico titolo valido non sarà più la laurea o altro titolo equipollente o comunque, ma soltanto un pezzo di carta quale è la tessera di un qualsiasi partito politico!

Per interessamento del Provveditore agli Studi Dott. Comm. Federico De Filippo sono stati stanziati i seguenti fondi per le scuole di Cava: Scuole elementari, Pregiato, 25 milioni; Scuole elementari, Passiano, 25 milioni; Scuola Media «Balzico»

136 milioni; Ist. Magistrale 130 milioni; Ist. Tecn. comune, 120 milioni.

Totale 436 milioni
Direttore Responsabile
FILIPPO D'URSI
Autorità. Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 206
Jovene - Lungom. - 81108 - SA

Wgo Sola, già Ambasciatore nel Brasile.

Moltissimi onorano la Chiesa nei grandi più alti della gerarchia come Arcivescovi, Vescovi, Abati e Prelati. Fra i soli organizzati nell'Associazione Ex Alunni, oltre 300 sono i medici, altrettanti gli avvocati, moltissimi gli ingegneri e gli architetti. Non è solo il caso del giovanissimo Ex-Alunno Di Mezza Raffaele, emigrato negli Stati Uniti d'America subito dopo aver conseguito la maturità classica, che il 6 giugno 1956 si è laureato brillantemente in ingegneria presso il Politecnico di Hoboken (New Jersey - USA) classificandosi di gran lunga il primo fra i 150 compagni di corso, successo mai raggiunto da altro straniero negli 86 anni di vita di quell'austero ateneo, come faceva notare la stampa locale.

Tali lusinghieri risultati denotano la serietà degli studi compiuti nel Liceo Ginnasio Pareggiato nel passato vicino e lontano, ed anche nel presente, con la più assoluta dedizione da parte degli Insegnanti, ligi in tal modo al proprio dovere che quando, nel 1943, non si era, non ancora riostituiti i pubblici poteri nazionali, né era assicurata la distribuzione degli elementi necessari alla vita, fin dal 1° dicembre di quell'anno disgraziato,

dall'ora ha assunto il potere nel momento in cui per il varo della nuova legge sugli Ospedali è stata bloccata ogni concessione di fondi e, conseguentemente, ogni iniziativa. Cava è benedetta, non figura nell'elenco delle città onorate con i fondi per la costruzione di nuovi ospedali e, quindi, di inutile ogni agitazione come è ridicola quella voce di un miliardo che sistematicamente viene inclusa nel bilancio del Comune per il nuovo Ospedale.

Ciò non toglie, però, che quello che vi è debba funzionare nel migliore dei modi; è necessario ed indispensabile che tutti dalla Direzione Sanitaria ed amministrativa ai medici, alle Sussidiarie, agli infermieri, al personale tutto agiscano con serietà di responsabilità, che ognuno sia sempre al proprio posto, nelle ore previste, con quella dedizione assoluta agli infermi affidati alle loro cure per i quali, vi risulta, l'amministrazione dell'ospedale non ha mai negato tutto quanto necessario. Chi non si sente o non può vivere la vita dell'Ospedale così come è suo dovere e l'animo quanto lo torrebbe e adovano sia il compito di lenire il dolore altrui, abbia il coraggio di andarsene perché la sostituzione sarà felice.

E siano calmi gli oppositori: la legge Mariotti è, ormai, operante; il glorioso Comitato Cittadino di Carità che pure diede tutto il suo vastissimo patrimonio all'Ospedale non potrà più, per esprimere i suoi rappresentanti se non, pare, in una sola persona; per amministrare l'Ospedale unico titolo valido non sarà più la laurea o altro titolo equipollente o comunque, ma soltanto un pezzo di carta quale è la tessera di un qualsiasi partito politico!

Per interessamento del Provveditore agli Studi Dott. Comm. Federico De Filippo sono stati stanziati i seguenti fondi per le scuole di Cava: Scuole elementari, Pregiato, 25 milioni; Scuole elementari, Passiano, 25 milioni; Scuola Media «Balzico»

136 milioni; Ist. Magistrale 130 milioni; Ist. Tecn. comune, 120 milioni.

Totale 436 milioni
Direttore Responsabile
FILIPPO D'URSI
Autorità. Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 206
Jovene - Lungom. - 81108 - SA

to, riprendevano coraggiosamente il lavoro interrotto - primo ed unico esempio nell'Italia meridionale - per non privare troppo a lungo la nostra gioventù studiosa dell'alimento del sapere, nell'esercizio della virtù.

Tale primato valga a provare il fervore con cui i benemeriti Padri Benedettini della Badia di Cava ed i loro valorosi collaboratori laici svolgono, nella scia di una gloriosa tradizione, il loro apostolato per informare le nuove generazioni ai suoi principi morali, religiosi, civili, anima e vita della gloriosa Patria italiana.

Le benemerite della Badia per la cultura e l'arte non si limitano soltanto a questa via facendo negli Istituti di educazione: Liceo Ginnasio Pareggiato, Collegio San Benedetto, Seminario diocesano. E' da ricordare la cura assidua che si è sempre avuta per il locale importante Archivio e per la Biblioteca Monumentale fornita di una sede molto decorosa con scaffalature e schedari adatti per lo studio e le consultazioni, tanto che molti studiosi si fanno capo, sempre amorevolmente assistiti dal personale addetto.

E' da ricordare ancora la sollecitudine che, dalla soppressione ai giorni nostri, hanno sempre avuto i vari Abati succeduti, nella conservazione, nella decorazione e nell'accrescimento degli edifici del Monumento Nazionale loro affidato. Va ad onore del Governo Italiano la grande iniziativa di questi ultimi decenni, ha fornito gli enti locali. Provveditorato delle Opere Pubbliche e Genio Civile di Salerno, affinché nulla mancasse anche alla decorosa sistemazione nel complesso edilizio.

Per l'Abate dipendente dall'Abate come Ordinario è da ricordare la costruzione ed il restauro della Chiesa e dello stesso Canoniche. L'opera beneficia degli Asili di cui sono fornite quasi tutte le parrocchie, i due grandi Istituti di educazione costituiti recentemente, quello «De Vivo» in San Marco Cilento e «Matarazzo» in Castellibate, oltre a quelli più antichi e funzionanti egregiamente in Materdomini (Noera Superiore) e San Postino (Receptemonte).

Ne è da dimenticare quanto gli Abati D. Idelfonso Rea e Don Mauro De Caro hanno fatto, durante l'ultima guerra, per la conservazione e la gelosa custodia dei tesori più preziosi degli Archivi di Stato, e dei Musei e Gallerie di Napoli affidati alle loro cure. Per lo scopo fu già concesso qualche anno fa al defunto Padre Abate Don Mauro De Caro la medaglia d'argento per la cultura e l'arte.

Come per gli asili infantili e per gli Istituti di educazione, la Diocesi della Badia, sebbene sia tra le più piccole dell'Italia, è tra le prime per l'organizzazione delle Opere Sociali di Assistenza: colonie marine e montane, permanenti e temporanee. Dovunque sono organizzati i cantieri di lavoro per ovviare alla disoccupazione e le opere delle Pie Unioni Braccianti, Pescatori, Pastori, Agricoltori, ecc. E' tutta una intensa attività benefica per estender, la cultura e l'educazione alle masse, specialmente più abbandonate e bisognose, che non mancherebbero di produrre i frutti più benefici per l'elevazione morale ed il benessere materiale delle regioni più depresse del Mezzogiorno.

Queste le ragioni per cui il Presidente della Repubblica, dietro proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha insignito la Badia di Cava e gli annessi Istituti della MEDAGLIA D'ORO DI PRIMA CLASSE PER LA CULTURA E LA ED. CAZIONALE.

Queste le ragioni per cui il Presidente della Repubblica, dietro proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha insignito la Badia di Cava e gli annessi Istituti della MEDAGLIA D'ORO DI PRIMA CLASSE PER LA CULTURA E LA ED. CAZIONALE.